



notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

11/96

anno VIII - dicembre 1996

ISSN 1120-2521

Il nuovo statuto

di Rossella Caffo

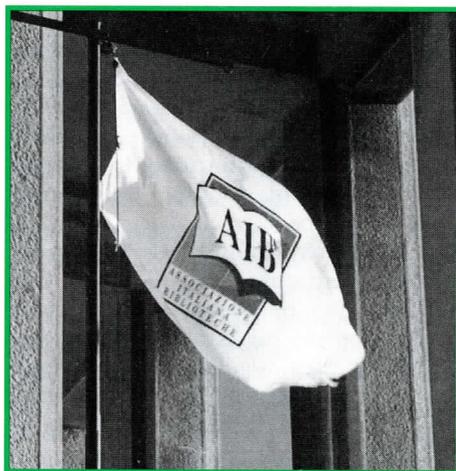
L'Associazione ha un nuovo statuto. L'Assemblea generale dei soci che si è svolta a Trieste il 28 novembre ha avuto l'importante compito di discutere ed approvare il testo che era stato preventivamente proposto ai soci attraverso le pagine del n. 9 di «AIB notizie». L'approvazione dello statuto rappresenta un importante risultato perché mira alla realizzazione di alcuni importanti obiettivi tra cui quello di porre le condizioni necessarie ed indispensabili per il riconoscimento giuridico dell'Associazione, quello di dare una definizione più chiara degli organi dell'AIB, quello di conferire, aderendo alle norme del codice civile, maggiore chiarezza e speditezza alla sua azione e di tutelare quanti a vario titolo e a vari livelli si impegnano per l'Associazione.

L'iter di elaborazione dello statuto è iniziato con l'importante lavoro del gruppo per le riforme statutarie, presentato durante la Conferenza di organizzazione tenuta a Roma nel 1994. In quel documento venivano esaminati e presentati i temi più importanti che animavano il dibattito interno sulla fisionomia, gli obiettivi, gli sviluppi futuri dell'Associazione, in particolare il peso e l'importanza delle rappresentanze delle varie tipologie di biblioteche, la maggiore caratterizzazione in senso professiona-

le dell'Associazione, il delicato problema dei rapporti centro-periferia, la struttura amministrativa e gestionale. Abbiamo voluto sottoporre al dibattito dei soci i problemi di maggiore rilievo proprio perché desideravamo che il nuovo eventuale assetto da dare all'Associazione rispondesse il più possibile alle esigenze e alle aspettative dei soci. Per stimolare il dibattito e raccogliere le eventuali indicazioni abbiamo cercato di attivare tutti i canali a disposizione, in particolare le pagine di «AIB notizie» e le Assemblee regionali, più volte convocate con le riforme statutarie tra i punti all'ordine del giorno.

Il risultato di queste consultazioni ha portato in luce l'estrema cautela dei soci nel considerare e valutare cambiamenti radicali. Il nuovo statuto non presenta quindi quelle grandi innovazioni che alcuni si sarebbero aspettati. Rappresenta tuttavia un importante passo avanti, una tappa significativa nello sviluppo dell'Associazione, altre ne potranno seguire secondo un percorso che rimane aperto verso ulteriori evoluzioni.

Preziosa e molto positiva è stata la collaborazione dei presidenti regionali, tanto che uno dei risultati più significativi dell'iter dello statuto è stato proprio l'aver definito un nuovo
(continua a pag. 2)



SOMMARIO

- **Il nuovo statuto** (Rossella Caffo) p. 1
- **Assemblea per il nuovo statuto** (Elisabetta Poltronieri) p. 2
- **Calendario dei corsi AIB 1997** p. 4
- **Statuto dell'Associazione italiana biblioteche** p. 6
- **Tra formazione e informazione: a**

Novara si discute di biblioteche scolastiche (Paolo Panizza)

- **AIB aib-cur tam tam** p. 12
- **AIB programma Impact** p. 16
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 20
- **AIB acquisizioni della biblioteca** p. 27

Assemblea per un nuovo statuto

di Elisabetta Poltronieri

Il congresso di quest'anno, per la questione centrale del rinnovo dello statuto, guadagnerà sicuramente spazio nella memoria dei soci, presenti o meno a Trieste dal 27 al 29 novembre scorso.

Dopo la costituzione legale dell'assemblea e le nomine del presidente della seduta nella persona di Angelo Sante Trisciuzzi e del segretario nella persona di Maria Cristina Di Martino, si è passati ad informare i soci sulle attività curate dall'Associazione nel 1996 anche attraverso il rapporto annuale di Luca Bellingeri, segretario uscente dell'AIB. I dati estratti dal resoconto e offerti in rapida sintesi hanno riguardato il consolidamento numerico dei soci, pari a circa 3000 iscritti in misura stabile, i risultati economici di gestione, approdati quest'anno ad un bi-

lancio in attivo di circa 125 milioni, e l'impulso che ha animato l'AIB in sede comunitaria, sostenuto dalla partecipazione a vari progetti europei non esclusa l'attività svolta dall'Associazione in qualità di NAP (National Awareness Partner) del Programma IMPACT.

L'attività di tre anni di mandato che si avvia a conclusione è stata richiamata nella relazione introduttiva al Congresso, mentre i nuovi indirizzi dell'Associazione sono stati delineati da Rossella Caffo nella relazione sul programma 1997. In primo piano, l'intesa avviata con il sottosegretario La Volpe per la creazione di una legge quadro sulle biblioteche, accordo che prevede la definizione di una proposta in merito da parte dell'AIB. Ancora, tra le priorità, figurano gli impegni comunitari, fra i quali il progetto per la costituzione della rete MIDAS-NET nell'ambito del programma INFO2000 realizzato dalla DG XIII della CE. Sempre in telegrafica successione, sono stati richiamati gli impegni legati al progetto sulle biblioteche scolastiche e alla proposta di riforma del Ministero per i Beni culturali, le azioni in favore del riconoscimento della professione e quelle a sostegno della formazione, in accordo anche con interlocutori del mondo universitario.

Al quadro delle iniziative in agenda, il Presidente uscente dell'AIB ha aggiunto un pro-memoria di ulteriori adempimenti cui assolvere: l'approvazione di nuovi regolamenti, fra i quali quello elettorale e quello contabile-amministrativo, il rinnovo delle cariche in scadenza, mantenute in regime di *prorogatio* fino al 30 aprile del '97, termine entro cui sarà approvato il bilancio e saranno presentate le candidature per poter procedere a nuove elezioni.

L'assemblea procede all'approvazione del programma '97 con alcune integrazioni volte a puntualizzare ed arricchire le direttrici di intervento dell'Associazione nell'immediato futuro. Tra gli interventi in tal senso, se ne registra uno in particolare che raccomanda incisività nella difesa della professionalità, in coincidenza con il dibattito in corso sulla "sperimentazione di nuove

professionalità" prevista dal nuovo contratto di lavoro che interessa i bibliotecari delle università. Ulteriori integrazioni approvate sono state l'assunzione di un impegno dell'Associazione a favore delle risorse da destinare nel '97 alla gestione di un proprio sito WEB e l'impegno per una riflessione sulla nuova ipotesi di legislazione italiana sulle biblioteche, relativamente alle proposte di una legge quadro e di leggi regionali.

Un ulteriore intervento di Rossella Caffo ha inteso ripercorrere la genesi del nuovo statuto e focalizzarne gli elementi innovativi; si è esposto poi il meccanismo procedurale di raccolta delle proposte di modifica, che ha visto coinvolte le Assemblee regionali, i Presidenti regionali e il Comitato esecutivo nazionale.

Qualunque discussione è partita da due obiettivi irrinunciabili, mantenendo come pilastro l'aspetto professionale dell'Associazione: l'adeguamento dello statuto alle norme del codice civile, preordinato al riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione, e la costituzione di regole certe, in grado di garantire tranquillità d'azione a chi si impegna a diverso titolo nelle attività dell'AIB.

Più puntualmente, i lineamenti dell'Associazione disegnati dal nuovo statuto si sono voluti modellare sulle formulazioni indicate nei due standard internazionali di riferimento offerti da IFLA e Unesco. La fisionomia dell'AIB si è quindi ancorata alla identificazione della qualità di socio riconosciuta a persone fisiche, a biblioteche e a cate-

(segue da pag. 1 ■ Il nuovo statuto)

metodo di lavoro insieme tra il Comitato esecutivo nazionale e i presidenti regionali.

Vorremmo infine dedicare una considerazione all'Assemblea generale e a tutti i soci presenti che hanno dimostrato grande equilibrio nel valutare e capire il significato del nuovo statuto per la vita dell'Associazione. Tutti erano consapevoli di partecipare a un evento importante, tutti hanno dimostrato interesse, voglia di migliorare il testo, ma soprattutto una grande pazienza nel rimanere fino alla fine, fino a quando, votati tutti gli emendamenti presentati, si è proceduto alla votazione finale in un clima che esprimeva insieme stanchezza, emozione e soddisfazione.

L'AIB ha un nuovo statuto e il presidente, il CEN e i presidenti regionali ringraziano i soci, anche quelli che, pur non condividendo in tutto il testo proposto, non hanno comunque fatto mancare il loro appoggio, li ringraziano tutti per la partecipazione e l'adesione a questo importante progetto che oggi è realtà.

A pag. 6 pubblichiamo il nuovo testo in vigore dal 28 novembre 1996. ●

Ci scusiamo con i lettori. Il numero 11 esce con ritardo per attendere il visto del notaio e degli avvocati dopo l'approvazione del nuovo statuto da parte dell'assemblea dei soci a Trieste.



Da sinistra: Angelo Sante Trisciuzzi, Rossella Caffo, Gianfranco Franceschi, Aurelio Aghemo.

gorie aggiuntive di enti e istituzioni pubbliche e private che svolgano attività a vantaggio dell'Associazione, ma con esclusione del diritto di voto; a una individuazione più articolata degli organi territoriali dell'Associazione (Assemblee regionali, Comitanti esecutivi regionali e Presidenti regionali); a una più netta identificazione dei compiti e dei poteri degli organi nazionali, tra i quali ha acquistato maggiore rilevanza il Consiglio nazionale dei presidenti regionali, soprattutto in riferimento alla



Il sottosegretario per i Beni culturali, Alberto La Volpe.

sua natura consultiva. Si è evidenziato, infine, l'inserimento nel nuovo statuto del titolo IV *Finanze e patrimonio*, necessario ai fini del riconoscimento giuridico dell'Associazione. Fin qui la descrizione dei punti salienti su cui si è riversata l'opera di revisione della carta statutaria.

Per il nuovo statuto si è provveduto all'esame articolo per articolo, corredato ciascuno con emendamenti presentati dai soci, e poi caso alla discussione seguita dall'approvazione con voto palese.

Puntualizzazioni sono state fatte sull'art. 22 che delinea la figura del segretario come amministratore delle risorse finanziarie e rappresentante del direttivo per i rapporti con collaboratori esterni e fornitori. Si è rivendicata una maggiore autonomia delle sezioni e dei Presidenti regionali, soprattutto in rapporto alla possibilità per questi ultimi di ricevere erogazioni di fondi in sede locale. Accesa discussione sull'emendamento all'art. 2, approvato, per contemplare la tutela della dignità e della specificità professionale dei bibliotecari.

Certo è che, al di là di teoriche disquisizioni, perdura insostenibile la condizione di tanti colleghi di biblioteche pubbliche costretti a tradurre in un'impresa privata la partecipazione ai congressi nazionali e di conseguenza poco inclini a riconoscere nell'Associazione un nobile tutelare di sacrosanti interessi.

A rincarare le dosi di una debole rappresentanza professionale ravvisa-

ta nel dettato statutario, è intervenuto anche l'addebito di una scarsa considerazione di fronte al sorgere di una nuova figura professionale, l'operatore dell'informazione, chiamato a prestare la sua opera in qualità di privato all'interno delle biblioteche. Direttamente connesso a questo punto è il dissenso espresso da alcuni membri dell'assemblea circa la scelta della tipologia dei soci ammessi al diritto di voto (non più solo soci persona, ma anche soci biblioteche) operata sulla base di motivazioni di carattere amministrativo e fiscale. Un più marcato richiamo è stato inoltre indirizzato all'impegno sull'aggiornamento e sulla qualificazione professionale dei bibliotecari, propugnato come «strumento operativo» per il raggiungimento degli scopi sociali.

L'iter di approvazione si è concluso dopo una lunga, faticosa e partecipata giornata con l'approvazione del testo emendato: 127 voti a favore, 4 contrari e 8 astenuti. A noi testare ora fibra e tempra del neonato documento.

Accordo con la Microsoft

In conseguenza di un accordo tra l'AIB e la Microsoft, quest'ultima ha deciso di applicare condizioni agevolate per le biblioteche pubbliche italiane.

Con la sua politica *education*, la Microsoft offre alle biblioteche il diritto di acquistare i suoi prodotti a condizioni particolari, dando la possibilità di scegliere e trovare la soluzione ideale per ogni tipo di necessità.

La Microsoft intende, in tal modo, offrire un contributo concreto al diffondersi delle tecnologie informatiche e multimediali, fornire il supporto necessario all'attività delle istituzioni educative e permettere, a tutti i cittadini, un facile accesso alla conoscenza.

Per informazioni: tel.: 02/70398398; fax: 02/70392020; www: <<http://www.microsoft.com/Italy/>>.

Calendario dei corsi AIB 1997

Internet in biblioteca: realtà e prospettive
(Roma, 3, 4 e 5 febbraio 1997)

Il diritto d'autore per le biblioteche
(Roma, 3, 4 e 5 marzo 1997)

La biblioteca di ente locale: forme e strumenti amministrativi del servizio
(Roma, 24 e 25 marzo 1997)

L'utenza delle biblioteche
(Roma, 19, 20 e 21 maggio 1997)

Gli standard OSI per le biblioteche e lo Z39.50
(Roma, settembre 1997)

Le fonti d'informazione in biblioteconomia e scienze dell'informazione
(Genova, ottobre 1997)

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)
Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche

Casella Postale 2461

00100 Roma A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;

e-mail: aib.italia@agora.stm.it

Internet in biblioteca: realtà e prospettive

Organizzato in collaborazione con la sezione Lazio dell'AIB

Obiettivi. - Il Corso intende offrire una panoramica introduttiva sugli strumenti software per l'uso di Internet e sulle varie tipologie di risorse informative, in particolare italiane, disponibili in rete, con particolare attenzione agli strumenti di reperimento (indici, repertori, motori di ricerca). Saranno trattate le problematiche della ricerca dell'informazione appropriata e di qualità in rete.

Docenti: Gabriele Mazzitelli (Biblioteca Area biomedica, Università degli studi di Roma "Tor Vergata"); Riccardo Ridi (Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa)

Data: 3, 4 e 5 febbraio 1997

Luogo: Roma

1° Giorno: Concetto di rete e architettura client/server. Posta elettronica. Liste di discussione e di distribuzione, newsgroups, trasferimento di files. Archie, Wais, Telnet, Gopher, Veronica, World Wide Web. Risorse informative disponibili in rete e strumenti per individuarle.

2° Giorno: Uso di Internet nei vari tipi di biblioteca (universitaria, pubblica, statale, per ragazzi, ecc.) e nei vari servizi (reference, prestito interbibliotecario, document delivery, acquisizioni, distribuzione selettiva dell'informazione, catalogazione, marketing, aggiornamento professionale). Risorse di Internet per la biblioteconomia. I periodici elettronici: tipologie e gestione.

3° Giorno: Motori di ricerca, indici per classe e per soggetto, indici geografici, metaindici, virtual reference desks, progetti di catalogazione "tradizionale" di Internet. Confronto tra Internet e altre fonti informative elettroniche.

Il diritto d'autore per le biblioteche

Obiettivi. - Il Corso si propone la preparazione dei partecipanti sulla normativa del diritto d'autore, sulle sue applicazioni e sulla contrattualistica relativa. La metodologia prevista è di tipo partecipativo; a supporto e integrazione delle lezioni verrà utilizzato un test anonimo per accertare eventuali dubbi e incomprensioni sui temi oggetto del corso. Verrà utilizzato materiale didattico e un questionario di valutazione per sondare il livello di gradimento e l'interesse suscitati dal seminario.

Docente: Marco Marandola
(esperto di diritto d'autore)

Data: 3, 4, 5 marzo 1997

Luogo: Roma

1° Giorno: Cos'è il diritto d'autore. Le due esigenze del diritto d'autore. Il diritto d'autore per le biblioteche. La legge quadro sul diritto d'autore. La durata del diritto d'autore. La convenzione di Berna. Diritto internazionale, privato e comunitario. Prestito e noleggio.

2° Giorno: Le utilizzazioni libere della legge del 1941. I problemi delle fotocopie in Italia. Le banche dati e la futura legislazione. Test.

3° Giorno: Discussione del test e approfondimento. Il diritto d'autore e le nuove tecnologie. Gli audiovisivi, i prodotti dell'editoria elettronica e multimediale. La SIAE. Preservazione e conservazione. Responsabilità civile e penale del bibliotecario. Contrattualistica. Ruolo dell'AIB.

CORSI AIB 1997 SCHEDE DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ 0

Partita IVA _____

THE BRITISH COUNCIL/THE BRITISH LIBRARY

SEMINARIO SUI SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE DELLA BRITISH LIBRARY

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Sala Cannizzaro • 6/7 febbraio 1997

Si terrà a Messina un seminario sulle varie modalità di accesso ai servizi del Centro Documentazione della British Library, cui si potrà partecipare indifferentemente nella giornata del 6 o 7 febbraio 1997, a partire dalle ore 09.00.

Il seminario si svolgerà presso la **Sala Cannizzaro, Università degli Studi di Messina, Piazza S. Pugliatti - Messina.**

Saranno illustrate le procedure di acquisizione dei servizi di documentazione e, in particolare, quelle consentite dalle tecniche più aggiornate, attraverso ARTtel 2, ovvero l'impiego di CdRom, tra cui l'ultima novità INSIDE. Nel corso del seminario è previsto uno spazio aperto per domande e dibattiti proposti dai partecipanti.

Ciascuna giornata sarà limitata a **30 partecipanti**. Il costo a giornata è di Lire 150.000; il programma prevede due coffee break e la colazione a metà giornata.

Gli interessati possono far pervenire la propria adesione (conforme al facsimile riportato) presso il British Council di Roma al n. di fax 06-4814206/296 entro il **15 gennaio 1997**.



Desidero partecipare al seminario organizzato dal British Council/BLDSC il giorno
febbraio '97

6

7

(barrare la casella)

- Allego assegno di Lit. 150.000 pagabile a: The British Council
- Allego fotocopia della ricevuta del Vaglia Postale del valore di Lit. 150.000 con relativa causale

Nome Cognome

Organizzazione

Tel..... Fax..... Codice Cliente 28

Non iscritto (barrare la casella)

Si prega di restituire alla Sig.ra Sylvia Bolognese, The British Council, BLDSC Unit, Via delle Quattro Fontane,
20 • 00184 Roma • Fax 06 48.14.206/296 entro e non oltre il 15 gennaio 1997 (farà fede il timbro postale).

Statuto dell'Associazione italiana biblioteche

TITOLO I SEDE - DURATA - SCOPI

Art. 1 *Sede e durata*

È costituita una associazione di diritto privato, senza scopo di lucro, denominata "Associazione Italiana Biblioteche", per brevità detta anche "AIB", con sede in Roma, c/o Biblioteca Nazionale Centrale, viale Castro Pretorio n. 105.

Presso la sede sociale è eletto a tutti gli effetti di legge il domicilio di chi la rappresenta.

La durata dell'AIB è illimitata.

Art. 2 *Scopo sociale*

L'AIB, che aderisce all'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) e promuove l'affermazione dei principi contenuti nel manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche, persegue le seguenti finalità di natura professionale, scientifica e culturale:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo in Italia delle biblioteche e di un servizio bibliotecario che tenga in crescente considerazione le esigenze dell'utenza;
- b) svolgere il ruolo di rappresentanza professionale in ogni ambito culturale, scientifico, tecnico, giuridico e legislativo, per tutto quanto può concernere una migliore organizzazione dei servizi bibliotecari e di documentazione;
- c) promuovere, sostenere e sviluppare ogni azione utile a garantire una qualificata formazione professionale;
- d) fornire ai propri associati supporti scientifici e tecnici per l'aggiornamento professionale;
- e) contribuire in ogni sede agli orientamenti e alle scelte di politica bibliotecaria;
- f) promuovere il rispetto dei principi deontologici della professione;
- g) tutelare la dignità e la specificità professionale del bibliotecario.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate l'AIB ricerca e promuove confronti e collegamenti con le forze sociali, culturali, politiche, sindacali, economiche, imprenditoriali, nonché dell'istruzione e della ricerca e coopera con altre associazioni europee e con organismi comunitari e internazionali.

Art. 3 *Strumenti operativi*

Sono mezzi per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2:

- a) la costituzione di commissioni permanenti e di gruppi di studio;

b) l'attività editoriale in proprio o in collaborazione con terzi;

c) la promozione e l'organizzazione, in proprio o in collaborazione con terzi, di corsi, incontri, congressi, conferenze, viaggi di studio, attività culturali;

d) la gestione e lo sviluppo di una biblioteca specialistica di settore.

TITOLO II SOCI

Art. 4 *Soci*

Possono essere soci dell'AIB:

a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzioni di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché, per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti di istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione;

b) le biblioteche italiane appartenenti a enti, istituzioni, organismi, associazioni, società e aziende, siano essi di diritto pubblico o di diritto privato, qualunque sia la loro denominazione, intese come raccolte organizzate di libri e periodici e di ogni documento su qualsiasi supporto, utilizzate ai fini dell'informazione, della ricerca, della scuola, dell'educazione permanente e del tempo libero;

c) gli enti, le istituzioni e le società operanti in Italia, sia pubblici che privati, che svolgano la loro attività a vantaggio delle biblioteche e della professione bibliotecaria (quali scuole professionali, facoltà di biblioteconomia, case editrici, aziende di servizi, ecc.);

d) le biblioteche ed istituzioni estere, nonché gli organismi internazionali interessati allo sviluppo dei servizi bibliotecari;

e) le persone alle quali, per l'opera eccezionale prestata in favore delle biblioteche, venga attribuito il titolo di socio d'onore.

Art. 5 *Modalità associative*

Le richieste di nuove iscrizioni possono essere presentate in qualsiasi momento alla Sezione Regionale territorialmente competente, la quale, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, le rimette, corredate del proprio parere, al Comitato

Esecutivo Nazionale cui spetta deliberare sull'ammissione.

Art. 6 *Diritti dei Soci*

I Soci, purché in regola con il pagamento della quota associativa, hanno diritto a partecipare alla vita dell'associazione, a frequentarne le sedi, nonché ad usufruire di tutti i servizi messi a disposizione dalla stessa.

I soci di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 4 sono rappresentati in seno all'Associazione dal legale rappresentante che potrà designare e delegare in sua sostituzione e vece il responsabile dei settori di interesse dell'Associazione.

L'eventuale designazione dovrà avvenire al momento dell'iscrizione; successive sostituzioni dovranno essere tempestivamente comunicate all'Associazione a mezzo raccomandata r.r.

Art. 7 *Doveri dei Soci*

L'appartenenza all'AIB ha carattere libero e volontario ma impegna gli aderenti al rispetto del presente statuto e delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie.

Art. 8 *Perdita dello status di Socio*

Lo status di socio viene meno per le seguenti cause:

- a) decesso;
- b) dimissioni;
- c) morosità nel pagamento della quota associativa per oltre un anno;
- d) delibera di esclusione del CEN per accertati motivi di incompatibilità o per il venir meno dei requisiti di ammissione;
- e) radiazione conseguente a provvedimento disciplinare;

TITOLO III ORGANIZZAZIONE

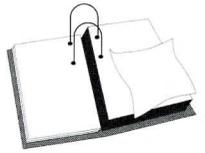
Art. 9 *Struttura territoriale*

L'AIB è un'associazione nazionale articolata su base territoriale con sezioni regionali.

In ogni regione d'Italia può essere istituita una sezione dell'AIB a condizione che alla stessa risultino iscritti non meno di 20 soci residenti e/o operanti nella regione stessa.

La costituzione di nuove Sezioni Regionali deve essere approvata dal CEN.





Nel caso di regioni in cui non sia stata costituita la sezione, i soci potranno chiedere di essere iscritti presso quella di una regione limitrofa.

Le Sezioni Regionali, al fine di organizzare l'attività sul territorio, possono articolarsi in Delegazioni Provinciali, qualora vi siano almeno 15 soci nella provincia.

Alle Sezioni Regionali spetta una percentuale delle quote sociali versate dagli appartenenti alle sezioni medesime.

Art. 10

Organi dell'Associazione

Sono organi territoriali dell'AIB:

- 1) le Assemblee Regionali dei Soci;
- 2) i Comitati Esecutivi Regionali (CER);
- 3) i Presidenti Regionali;

Sono organi nazionali dell'AIB:

- 4) l'Assemblea Generale dei soci;
- 5) il Comitato Esecutivo Nazionale (CEN);
- 6) il Presidente Nazionale;

Sono organi consultivi e di controllo dell'AIB:

- 7) il Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali (CNPR);
- 8) il Collegio Sindacale;
- 9) il Collegio dei Proviviri.

Sono incarichi sociali dell'AIB: il Segretario ed il Tesoriere.

CAPO I

ORGANI TERRITORIALI

Art. 11

Assemblea Regionale dei Soci

L'insieme dei soci appartenenti alla Sezione Regionale ne forma l'Assemblea.

Per la convocazione, la regolare costituzione e le conseguenti deliberazioni dell'Assemblea Regionale valgono, in quanto compatibili, le stesse norme previste per l'Assemblea Generale dei Soci.

L'Assemblea Regionale elegge il Comitato Esecutivo Regionale (CER), approva il programma di attività della sezione coerentemente con gli indirizzi e le deliberazioni dell'Assemblea Generale, formula per il tramite del Presidente Regionale proposte al Presidente Nazionale; designa, fra i soci di cui alle lettere *a)* ed *e)* dell'art. 4, la rosa dei candidati da proporre all'Assemblea Generale per l'elezione degli organi centrali, come previsto dall'art. 14, lett. *c)*.

Art. 12

Comitato Esecutivo Regionale - CER

Il Comitato Esecutivo Regionale è costituito da sette componenti tra i quali elegge un Presidente e un Vice Presidente; esso nomina un segretario che può essere scelto anche al di fuori del suo ambito e, se necessario, può nominare anche un economo/cassiere.

Le sedute del CER sono valide quando sono presenti almeno quattro componenti.

Attua i programmi di attività fissati

dall'Assemblea regionale per la realizzazione a livello locale degli scopi sociali; amministra le risorse della sezione con obbligo di documentazione e rendiconto delle spese secondo le disposizioni contenute nel regolamento amministrativo; dà attuazione alle direttive del CEN con cui collabora per la realizzazione di eventuali iniziative di carattere nazionale dallo stesso promosse.

Art. 13

I Presidenti Regionali

Il Presidente Regionale rappresenta la Sezione all'interno dell'Associazione: convoca e presiede l'Assemblea e il Comitato Esecutivo regionali; ne attua le rispettive delibere, verificandone la compatibilità con lo statuto e con le direttive degli organi centrali; dà comunicazione al Presidente Nazionale delle iniziative progettate al fine di consentirne il coordinamento, e comunque in genere riferisce a quest'ultimo sulle attività da intraprendere e sull'esito di quelle svolte.

Ciascun Presidente Regionale, che rappresenta altresì l'Associazione in forza di specifica delega conferitagli dal Presidente Nazionale e nei limiti della stessa, ha la firma e la rappresentanza della Sezione Regionale nei confronti dei terzi, e cura i rapporti con gli enti pubblici territoriali e le istituzioni culturali e politiche locali.

Fornisce, alle scadenze e con le modalità perentoriamente previste dal regolamento amministrativo, il rendiconto delle entrate, delle uscite e di ogni movimento finanziario, nonché i relativi giustificativi.

CAPO II

ORGANI NAZIONALI

A) ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Art. 14

Costituzione e convocazione dell'Assemblea

L'AIB ha nell'Assemblea Generale dei Soci il proprio organo sovrano.

L'Assemblea Generale è costituita da tutti i soci di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota sociale alla data di convocazione.

Nell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, hanno diritto di voto solo i soci di cui alle lettere *a)*, *b)* ed *e)* dell'art. 4.

L'Assemblea può essere convocata, tanto in sede ordinaria che straordinaria, per decisione del Comitato Esecutivo Nazionale o su richiesta, indirizzata al Presidente, di almeno un decimo degli aventi diritto al voto.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata, almeno una volta l'anno entro il 30 aprile, per:

- a)* approvare la relazione annuale del Presidente sull'attività dell'Associazione ed il bilancio consuntivo;
- b)* approvare il programma di massima delle attività future ed il bilancio preventivo;

- c)* eleggere ogni tre anni a scrutinio segreto il Comitato Esecutivo Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Proviviri, rispettivamente tra un elenco di candidati composto per il Comitato da tre e per gli altri organi da due rappresentanti designati da ciascuna Assemblea Regionale;
- d)* approvare eventuali regolamenti attuativi dello statuto;
- e)* discutere e deliberare su qualunque argomento posto all'ordine del giorno.

L'assemblea straordinaria discute e delibera:

- a)* sulle proposte di modifica dello statuto;
- b)* sullo scioglimento dell'Associazione.

Art. 15

Modalità di convocazione dell'Assemblea

Il Presidente provvede alla convocazione mediante lettera, indirizzata a tutti i soci, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della riunione, con un preavviso di almeno 30 giorni; alla comunicazione per lettera potrà far luogo la pubblicazione sul notiziario periodico dell'Associazione inviato a tutti i soci; in casi d'urgenza il termine di preavviso può essere ridotto a 10 giorni purché la convocazione venga effettuata a mezzo telegramma.

Art. 16

Delibere dell'Assemblea

L'Assemblea Generale sia in sede ordinaria che straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria si considera validamente costituita qualunque sia il numero dei soci con diritto di voto presenti; quella straordinaria si considera validamente costituita con la presenza di almeno un ventesimo dei soci aventi diritto al voto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione, in caso di sua assenza o impedimento dal Presidente del Collegio Sindacale e, in mancanza di quest'ultimo, da persona nominata dall'Assemblea stessa.

Il Presidente sceglie tra i presenti un segretario che provvede alla redazione del verbale.

Nelle assemblee straordinarie il verbale deve essere redatto con l'assistenza di un notaio, il quale fungerà da segretario; il Presidente, ove lo ritenga necessario, può inoltre richiedere l'assistenza del notaio anche per le Assemblee ordinarie.

In occasione di votazioni a scrutinio segreto l'Assemblea provvederà preliminarmente a nominare i componenti del seggio elettorale, che opererà secondo quanto previsto dall'apposito regolamento.

L'assemblea ordinaria delibera sia in prima che in seconda convocazione con la maggioranza minima della metà più uno dei voti espressi; nel caso di elezioni degli organi dell'Associazione è sufficiente la maggioranza relativa dei voti. →



L'assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con la maggioranza minima dei due terzi dei votanti.

Sugli argomenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, dell'art. 14, è ammessa anche la votazione presso le Sezioni Regionali ed il voto postale, con le modalità che verranno previste nello specifico regolamento.

B) COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE - PRESIDENZA NAZIONALE

Art. 17

Comitato Esecutivo Nazionale

È costituito da sette componenti eletti dall'Assemblea Generale secondo le norme stabilite all'art. 14, lett. *c)*.

Al suo interno elegge, nella prima riunione che deve avere luogo entro 30 giorni dalle votazioni, un Presidente ed un Vice Presidente; nomina un Segretario nazionale ed un Tesoriere che possono essere scelti anche al di fuori dello stesso purché residenti nella provincia di Roma ed iscritti all'AIB.

Quale organo esecutivo dell'Associazione esso ha il compito di:

- a)* curare tutte le attività dell'Associazione ponendo in essere quanto necessario o solo opportuno per il conseguimento degli scopi sociali, dando attuazione ad ogni delibera dell'Assemblea;
- b)* deliberare su qualunque atto di ordinaria o straordinaria amministrazione;
- c)* deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei soci ed attribuire il titolo di socio d'onore;
- d)* procedere all'inizio di ogni anno sociale alla revisione degli elenchi dei soci;
- e)* decidere la costituzione di commissioni permanenti, la cui attività viene disciplinata dall'apposito regolamento, e di gruppi di studio.

Esso inoltre delibera sull'impiego dei mezzi di cui all'art. 24, attuando i programmi di attività fissati dall'Assemblea Generale; esamina le proposte del Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali, richiedendone se del caso il parere; fissa l'o.d.g. dell'Assemblea Generale dei Soci; è depositario del patrimonio dell'AIB ed è responsabile della gestione economica della stessa; delibera in merito alla percentuale delle quote associative, comunque non inferiore al 30%, da destinare alle Sezioni Regionali; predispone coadiuvato dal Segretario e dal Tesoriere il bilancio annuale, consuntivo e preventivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci.

È convocato dal Presidente, che ne fissa l'ordine del giorno, almeno due volte l'anno o quando ne facciano richiesta tre componenti.

Le sedute sono valide quando sono presenti almeno quattro membri; le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 18

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale e la firma sociale dell'AIB, di fronte ai terzi ed in giudizio; in caso di sua assenza o di impedimento viene sostituito dal Vice Presidente.

Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento degli affari sociali, cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del CEN, rappresenta l'AIB nei rapporti con enti ed istituzioni nazionali ed esteri.

Esso più in particolare può effettuare tutte le operazioni su conti correnti e/o depositi bancari e postali con facoltà di delegare il compimento di tali operazioni al Segretario ed al Tesoriere, i quali agiranno con firma congiunta.

In caso di assoluta necessità il Presidente può adottare provvedimenti d'urgenza, salvo sottoporli alla ratifica del CEN nella prima riunione utile.

In caso di inadempienze dei soci sottopone la questione ai Proviviri rendendone operative le decisioni.

Convoca il CEN secondo le modalità di cui all'art. 17, comma 5.

Convoca l'Assemblea Generale dei Soci e il CNPR secondo le modalità previste negli artt. 15 e 19.

Nei 30 giorni che precedono la scadenza del mandato, provvede a convocare l'Assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali; l'Assemblea dovrà aver luogo nei 90 giorni successivi alla data di scadenza del mandato, durante tale periodo gli organi rimarranno in carica per l'ordinaria amministrazione.

In caso di mancato rispetto dei predetti termini dovrà provvedere alla convocazione dell'Assemblea il Presidente del Collegio Sindacale.

C) ORGANI CONSULTIVI E DI CONTROLLO

Art. 19

Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali - CNPR

È costituito dai Presidenti Regionali e dal Presidente dell'AIB, che lo presiede.

È convocato dal Presidente dell'AIB almeno una volta l'anno o comunque ogni qual volta ne facciano richiesta scritta e motivata almeno cinque dei suoi componenti.

È l'organo consultivo e propositivo dell'Associazione in tema di coordinamento dell'attività territoriale e delle politiche regionali ed all'uopo può formulare proposte da sottoporre al CEN, che ne può acquisire, qualora lo ritenga opportuno, il parere su questioni di carattere generale.

In ogni caso il parere del Consiglio dovrà essere richiesto sulla programmazione annuale, sulle tematiche congressuali, sulle modalità di attuazione del programma di at-

tività annuale fissato dall'Assemblea Generale dei Soci, sulle proposte di modifiche statutarie, sulla percentuale di quote sociali da destinare alle Sezioni Regionali, sulla costituzione e composizione delle Commissioni.

Art. 20

Collegio Sindacale

È costituito da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea generale secondo le norme di cui all'art. 14, lett. *c)*.

Colui che raccoglie il maggior numero di voti assume la carica di Presidente. Gli ultimi due eletti assumono la veste di supplenti.

Il Collegio Sindacale opera in conformità alle norme del codice civile. I suoi componenti partecipano alle riunioni del Comitato Esecutivo Nazionale.

È convocato dal Presidente. Presenta relazioni scritte sui consuntivi e sui preventivi annuali.

Art. 21

Collegio dei Proviviri

Rappresenta l'organo di disciplina dell'Associazione.

È costituito da cinque membri di cui tre effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea generale secondo le norme di cui all'art. 14, lett. *c)*.

Colui che raccoglie il maggior numero di voti assume la carica di Presidente.

Al Collegio dei Proviviri vengono demandate dal Comitato Esecutivo Nazionale le controversie tra gli organi sociali, tra i soci, o tra i primi ed i secondi, sorte nell'ambito delle attività dell'Associazione, nonché quelle che possono sorgere nell'applicazione dello statuto.

D) INCARICHI SOCIALI

Art. 22

Segretario

Viene nominato nella prima riunione del Comitato Esecutivo Nazionale, anche al di fuori di esso, purché sia residente nella provincia di Roma ed iscritto all'AIB.

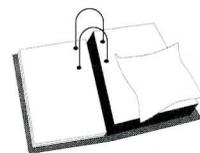
Coordina gli uffici della segreteria, seguendo gli aspetti organizzativi e tenendo i rapporti con il personale, sovrintende all'archivio ed alla gestione amministrativa, cura la necessaria corrispondenza con le Sezioni Regionali.

Su mandato del CEN rappresenta l'AIB nei rapporti con collaboratori esterni e fornitori.

Esercita le funzioni di segretario per tutto quanto riguarda l'attività del CEN e del CNPR, dei quali redige e firma, unitamente al Presidente, i verbali delle sedute e ne conserva i registri relativi.

Provvede affinché venga tenuto aggiornato l'elenco generale dei Soci e siano comunicati entro il 30 giugno di ogni anno al Segretario di ciascuna Sezione regionale i nominativi dei Soci appartenenti alla stessa





in regola con l'iscrizione, disponendo inoltre il versamento della quota parte ad esse spettante ai sensi dell'art. 17, 4° comma.

Art. 23
Tesoriere

Viene nominato nella prima riunione del CEN, anche al di fuori di esso, purché sia residente nella provincia di Roma ed iscritto all'AIB.

Cura la tenuta dei libri contabili ed è responsabile della regolarità formale delle scritture e dei documenti contabili.

TITOLO IV
FINANZE E PATRIMONIO

Art. 24
Patrimonio sociale

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- beni mobili già di proprietà dell'Associazione alla data di approvazione del presente statuto;
- beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- sovvenzioni, donazioni o lasciti da parte di terzi o associati.

Le entrate dell'associazione sono costituite da:

- quote associative annuali;
- contributi straordinari, stabiliti in relazione a particolari iniziative e/o esigenze che richiedano disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario;
- versamenti volontari degli associati;
- contributi, finanziamenti, ecc. concessi da pubbliche amministrazioni, enti locali, istituti di credito, enti pubblici economici e da imprese e società private;
- plusvalenze derivanti dall'attività editoriale e da ogni attività, iniziativa e manifestazione organizzate dall'Associazione;

- ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.

Art. 25
Quote associative annuali

Con l'eccezione di quelli d'onore, tutti i soci sono tenuti a versare entro il 15 marzo di ogni anno, la quota associativa fissata dal CEN che determinerà altresì le modalità di pagamento.

I soci che non avranno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il 31 dicembre di ogni anno saranno considerati soci anche per l'anno successivo ed obbligati al versamento della quota annuale.

Le quote associative sono dovute per l'intero anno, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione dei nuovi soci.

I soci non assumono alcuna responsabilità oltre l'importo delle rispettive quote.

TITOLO V
NORME FINALI E GENERALI

Art. 26
Durata organi sociali

Le cariche elettive non sono retribuite. Il Segretario, il Tesoriere e i segretari regionali possono essere retribuiti con un compenso stabilito annualmente dal CEN e dai CER, qualora non appartenenti agli stessi.

Tutti gli organi sociali, salvo quanto di seguito previsto, durano in carica per tre anni; un socio non può essere eletto più di due volte consecutivamente.

Le cariche di componente del Comitato Esecutivo Nazionale, dei Comitati Esecutivi Regionali, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proviviri, sono incompatibili fra loro.

Il socio che rinuncia a coprire una carica o ne decade per qualsiasi motivo, viene sostituito dal primo dei non eletti.

In caso di dimissioni del Presidente o del Vice Presidente di un organo, si procederà, se necessario, prima alla reintegrazione dell'organo, e poi alla rielezione.

In caso di contemporanea cessazione della maggioranza dei componenti del Comitato Esecutivo Nazionale, tutti gli organi, centrali e periferici, dell'Associazione automaticamente decadono.

In tal caso l'amministrazione ordinaria dell'Associazione e la rappresentanza legale della stessa viene assunta *ad interim* dal Presidente del Collegio Sindacale il quale dovrà indire entro 60 giorni l'Assemblea Generale per la rielezione degli organi sociali.

In caso di contemporanea cessazione della maggioranza dei membri di un CER, il Presidente, sentito il parere del CEN, provvederà alla nomina di un Commissario, che amministrerà e rappresenterà la Sezione sino alla scadenza del triennio.

Art. 27
Regolamenti

La piena e completa attuazione delle

norme del presente Statuto potrà essere raggiunta mediante Regolamenti interni, proposti dal CEN all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci.

Art. 28
Scioglimento e liquidazione

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea generale designerà uno o più Liquidatori, determinandone i poteri, e deciderà sulla destinazione del patrimonio residuo che dovrà essere devoluto ad Enti con finalità affini od analoghe e comunque per scopi di pubblica utilità.

Art. 29
Entrata in vigore e modifiche dello Statuto

Il presente statuto annulla e sostituisce il precedente ed entra in vigore alla data 28 novembre 1996.

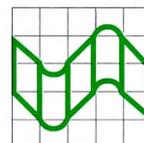
Potrà essere modificato dall'Assemblea Generale dei Soci in sede straordinaria con una maggioranza dei due terzi dei votanti.

L'Assemblea nell'approvare il presente Statuto, delega il CEN ad apportarvi le modifiche, eventualmente richieste dalle autorità competenti, necessarie per il riconoscimento dell'Associazione.

Art. 30
Rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si fa rinvio alle vigenti norme di legge.

Biblionova



Formazione 1997

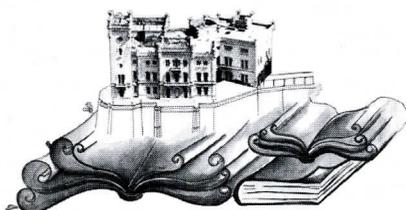
LE BIBLIOTECHE:
DAL SUGGERIMENTO D'ACQUISTO
ALL'UTENTE
3 - 4 Febbraio 1997

CATALOGAZIONE PER AUTORE
E DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA
DI MONOGRAFIE
25 - 27 Febbraio 1997

Informazioni e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49
Roma 00195
Tel. Fax 06/39742906

Il XLII Congresso AIB
in cifre:

537 iscritti
di cui 54 giornalieri



Tra formazione e informazione: a Novara si discute di biblioteche scolastiche

di Paolo Panizza

Ricorre spesso, anche sulle pagine di questo notiziario, la necessità di registrare eventi preoccupanti relativi al trattamento di biblioteche e bibliotecari da parte di politici e amministratori: professionalità umiliate, risorse negate, relegazione dei servizi bibliotecari in piani secondari rispetto ad altri settori più lucricanti.

Fa quindi piacere segnalare un'iniziativa svoltasi a Novara il 9 novembre indirizzata alla valorizzazione di un tipo di biblioteche – le scolastiche – con cui il confronto è quasi disperato, date le condizioni istituzionali nelle quali si trovano. La giornata di studi *Tra formazione e informazione: alla scoperta*

delle biblioteche scolastiche, rivolta agli operatori scolastici della zona che si occupano di biblioteche scolastiche, è stata organizzata dalla Provincia di Novara in accordo con il Provveditorato agli studi ma la si deve in particolare all'intraprendente sensibilità dell'assessore provinciale all'istruzione, Anna Cardano, che ha presieduto e coordinato i lavori dell'intera giornata.

L'incontro ha preso spunto da un'indagine sulle biblioteche scolastiche delle scuole medie superiori della Provincia di Novara, condotta da Ermelinda Anzaldi e Antonella Braga. Ma procediamo con ordine.

L'assessore Cardano ha avviato i lavori presentando le ragioni che han-

no mosso ad affrontare questo problema: il riconoscimento di uno stato di difficoltà della biblioteca scolastica e al contempo la convinzione che essa sia «fondamentale nella innovazione didattica-metodologica» e che necessiti di continui interventi a suo sostegno e valorizzazione.

La parola è successivamente passata al Provveditore agli studi che ha testimoniato e rinnovato il suo impegno a collaborare alle iniziative proposte dalla Provincia.

È toccato poi a Luisa Marquardt dell'AIB delineare un quadro aggiornato della situazione italiana, indicando lacune e ritardi ma anche prospettive di riforma, insistendo sulla necessità che la biblioteca non resti esclusa dal processo di rinnovamento a cui la scuola è chiamata e che si gioca sul campo «sempre più strategico» dell'educazione all'informazione.

È stata quindi la volta della presentazione dei risultati dell'indagine. Il suo indubbio pregio risiede non tanto nella rivelazione di dati imprevisti (purtroppo la situazione novarese non si scosta di molto dalla realtà nazionale), quanto nell'esemplare accuratezza metodologica. Sulla scorta dei suggerimenti della *Linee guida* dell'IFLA, si è rivolta l'attenzione non solo ad indicatori già praticati nelle biblioteche pubbliche benché assai poco frequentati nelle scuole – come il tasso di penetrazione o la circolazione – ma anche alla rilevazione di dati peculiari della biblioteca scolastica, quali, ad esempio, la competenza degli operatori, i rapporti con la biblioteca pubblica e il tipo di attività educative svolte. Le giovani responsabili della ricerca hanno dimostrato una competenza nel campo della biblioteconomia scolastica non consueta tra i frequentatori di discussioni sulle biblioteche delle scuole.

Rosanna Ghiaroni, dell'Ufficio Studi del Ministero della pubblica istruzione, facendo poi il punto sul *Piano nazionale per la promozione della lettura e del libro*, che risulta procedere

PROVINCIA DI NOVARA
Assessorato all'Istruzione

PROVVEDITORATO
AGLI STUDI

TRA FORMAZIONE E
INFORMAZIONE:
ALLA SCOPERTA DELLE
BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

GIORNATA DI STUDI
NOVARA, 9 NOVEMBRE 1996, ORE 9.00 - 17.30
AULA MAGNA TIT FAUSER, VIA RICCI 14

La giornata di studi è indirizzata a insegnanti e presidi delle
Scuole Medie Inferiori e Superiori e a tutti coloro
(docenti e non docenti) che si occupano di biblioteche
scolastiche.

E' stata richiesta autorizzazione al Provveditorato agli Studi
di Novara ai sensi delle cc. mm. 136 - 137/90 ai fini
dell'aggiornamento

Con il patrocinio della
REGIONE PIEMONTE
Assessorato Cultura e Istruzione

per informazioni:
Assessorato all'Istruzione Provincia di Novara - Piazza Matteotti, 1
Tel. 0321/378450; 378418





→ nei tempi previsti, ha spostato il fuoco dell'attenzione dalla biblioteca scolastica come centro di documentazione e di apprendimento alla diffusione del piacere della lettura suscitando un po' di dibattito.

I due successivi interventi di Erica Gay del Servizio Biblioteche della Regione Piemonte e di Aurelia Picco dell'IRRSAE Piemonte hanno riferito intorno alle attività di sostegno alle biblioteche nello specifico locale.

La ripresa pomeridiana è stata dedicata all'esposizione di esperienze significative a partire dal progetto "Il filo di Arianna: itinerari formativi per le scuole medie superiori", promosso dall'Assessorato all'istruzione della Provincia di Novara in collaborazione con il Provveditorato agli studi. Di questo progetto Ermelinda Anzaldi e Antonella Braga hanno illustrato "Navigare tra le informazioni". Claudio Bianchi, uno dei promotori del pluriennale progetto Ababourg dell'ITC "ABBA" di Brescia, ha descritto struttura e articolazione di questo ricco percorso didattico verso l'acquisizione di abilità di ricerca. Gli ha

*Alla scoperta
delle Biblioteche scolastiche
delle Scuole Medie Superiori
in Provincia di Novara*



Questionario-Guida

a cura di
Antonella Braga
Ermelinda Anzaldi



Assessorato all'Istruzione
della
Provincia di Novara
in collaborazione con il
Provveditorato agli Studi

fatto seguito Luisella Agnolini, storica bibliotecaria dello stesso Istituto, la quale, ricostruendo la storia dell'impegno dell'Amministrazione provinciale bresciana nei confronti delle bibliote-

che scolastiche, ha sottolineato l'importanza della programmazione e cooperazione a livello territoriale.

Una rassegna di esperienze novaresi ha concluso la giornata, che è parsa incoraggiante e confortante per la diffusione di una vivace attenzione "dalla base" verso i problemi delle biblioteche scolastiche. Ne è infatti risultato un mosaico carico di luci e ombre in cui, ad uno stato di generale sofferenza per la tradizionale istituzionale trascuratezza nei confronti del settore delle "scolastiche" e di generale disomogeneità delle scuole nell'organizzazione e gestione del proprio patrimonio bibliografico e documentario, fanno comunque riscontro vitalità, desiderio di progettualità e operatività per la piena valorizzazione di patrimoni che, nonostante l'alta valenza educativa che li connota, rimangono tuttavia troppo spesso sommersi.

Ci auguriamo, e auguriamo ai colleghi novaresi, che permangano le condizioni e le risorse per dare sviluppo operativo alle conoscenze e alla consapevolezza raccolte in questa occasione.

Idest

Idest - società fondata da Comune di Campi Bisenzio e DBA di Firenze - produce e distribuisce *Li.B.e.R* e *Liber data base*.

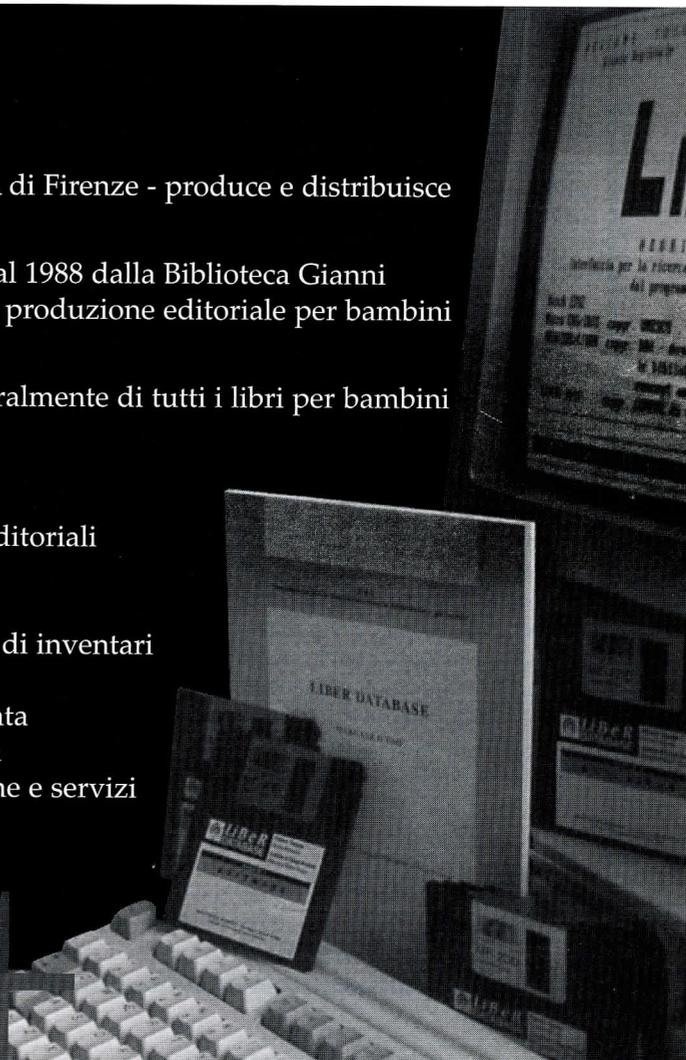
Li.B.e.R è il trimestrale di informazione bibliografica edito dal 1988 dalla Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio: un osservatorio privilegiato sulla produzione editoriale per bambini e ragazzi, sulle sue tendenze e fenomeni.

Liber data base è l'archivio automatizzato, aggiornato trimestralmente di tutti i libri per bambini e ragazzi distribuiti in Italia dal 1987.

Idest è anche:

- Produzione di bibliografie personalizzate e segnalazioni editoriali
- Progettazione e realizzazione di mostre librerie
- Corsi di aggiornamento sulla produzione editoriale
- Edizioni elettroniche e a stampa di cataloghi bibliotecari e di inventari archivistici
- Realizzazione e aggiornamento di manualistica specializzata
- Ideazione e gestione di attività di promozione della lettura
- Consulenza e progettazione per l'allestimento di biblioteche e servizi documentari.

Idest s.r.l.
Via Ombrone, 1
50013 Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055/8966577
Fax 055/8953344



Tra le maglie della rete: copyright e posta elettronica

di Stefania Manzi

Esiste per AIB-CUR, come per ogni altro centro di produzione e diffusione di informazione, il problema della tutela dell'informazione stessa. Si tratta di un'esigenza di garanzia che sta sia dalla parte dell'oggetto (come garanzia della qualità dell'informazione), che dalla parte del soggetto che la produce (come garanzia dei suoi diritti in quanto autore).

In pratica, il buon funzionamento di una lista di discussione come AIB-CUR richiede che: un messaggio spedito alla lista giunga in forma leggibile, per intero, sia effettivamente distribuito a tutti gli iscritti, sia archiviato e quindi reso disponibile oltre il tempo dell'invio-lettura, ed anche che non avvengano migrazioni non spontanee (copie) in vista di una diversa utilizzazione di quel testo, senza citarne l'autore e/o notificargli la cosa.

Nel caso di AIB-CUR, una gestione niente affatto superficiale garantisce una ottima qualità dell'informazione alla sua origine, in termini di disponibilità e permanenza dell'informazione stessa. Tali caratteristiche si concretizzano nel buon andamento della circolazione dei messaggi sulla lista, nel controllo degli archivi, nella produzione di rubriche e cataloghi come servizi mirati a strutturare il materiale archiviato su LISTSERV (il programma di gestione della lista) in vista di ottimizzarne la fruizione.

Considerata dalla parte del soggetto che produce l'informazione, ossia i mittenti dei messaggi, gli autori, la questione della tutela è molto più complessa e certo non risolvibile attraverso mezzi tecnici o programmi più o meno sofisticati.

Il diritto d'autore, pur essendo un metaprinzipio valido in ogni contesto informativo, certamente in un conte-

sto così dinamico come quello della produzione e circolazione di documenti elettronici in rete, può subire influenze tali da comportare una sua revisione.

In effetti, se è vero che le "migrazioni non spontanee" possono avvenire da qualunque mezzo verso qualunque altro (basta copiare) è anche vero che la rete presenta caratteristiche quali l'interattività, l'estrema pubblicità, la persistenza non assicurata dei "testi", date le quali probabilmente anche "copiare" acquista un senso diverso. Quindi, partecipare a una lista di discussione inviando un messaggio che sarà letto contemporaneamente da un gruppo di persone, implica la decisione di mantenere piuttosto alta la soglia di rivendicazione dei diritti esclusivi su ciò che si scrive, ma questo non comporta che ci sia un implicito permesso di divulgazione ulteriore.

Le possibilità di interazione offerte dalla rete non dovrebbero autorizzare ad indebite appropriazioni, dove l'indebito riposa fondamentalmente nell'omettere la citazione dell'autore ove si voglia utilizzarne un testo, più che in tale utilizzazione; meglio ancora sarebbe, nel caso in cui sia opportuno prelevare un testo per impiantarlo da un'altra parte, per esempio da una lista di discussione ad un sito WEB, almeno notificare la cosa all'autore di quel testo. Certo, qui il problema a volerlo esaminare davvero, sarebbe complicato perché per esempio, ci si può chiedere quando scatta la necessità di notificare la citazione all'autore: anche se si cita una riga o poche righe o un terzo del testo?

Questi e altri problemi simili sono dibattuti sulla lista CNI-COPYRIGHT@CNI.ORG (gestita da LISTPROC@CNI.ORG) specificamente dedicata al problema del copyright e do-

ve recentemente si è svolto un dibattito proprio sul tema del *copyright of Internet postings*. Sempre in rete, sono disponibili all'indirizzo <<http://www.aimnet.com/~carroll/copyright/faq-home.html>> le *Copyright FAQ* (Frequently Asked Questions), di Terry Carroll; la sezione 3.8 di questo documento, intitolata *Are Usenet postings and email messages copyrighted?*, riguarda proprio il diritto d'autore relativamente alla posta elettronica e ai gruppi di discussione. Inoltre, all'indirizzo <<http://www.clari.net/brad/copymyths.html>> si trova il documento *Ten big myths about copyright explained*, di Brad Templeton.

Una questione tutta da discutere sarebbe poi quella del rapporto fra "mezzo e messaggio": in effetti la suddetta soglia di tolleranza nei confronti delle migrazioni di propri testi, probabilmente tenderebbe ad abbassarsi molto se, invece di restare sulla rete, tali testi venissero trasportati sulla carta e magari pubblicati in un articolo su una rivista, senza che ne risulti l'originaria paternità. Si tratta probabilmente di tradizione culturale, ma credo si possa riconoscere un diverso spessore ad un testo in forma di parole scritte su carta che a uno galleggiante in forma elettronica sulla rete.

D'altra parte, sarebbe paradossale la corsa al ribasso: se veramente ci si limitasse alla considerazione delle fughe possibili attraverso le infinite maglie della rete stessa, potrebbe conseguire un abbassamento del livello della discussione, dell'impegno, della cura, della creatività messe in gioco quando si tratti di intervenire su un tema, e il tono dei messaggi raramente si alzerebbe sopra quello della chiacchiera, per quanto "da ufficio".

Soprattutto per una lista come AIB-CUR, una forma di autogaranzia può derivare dal tipo di contesto in cui si

opera: AIB-CUR è una lista di tipo *library-oriented*, frequentata in maggioranza da bibliotecari, ossia da professionisti dell'informazione, che hanno fra i propri compiti anche quello di essere mediatori fra *right owners and end-users*, secondo i principi esposti nel documento sul copyright approvato nella conferenza IFLA del 1996 (passato anche su AIB-CUR a cura di Eugenio Gatto: Copyright, posizione IFLA. 1996-09-23).

Per un bibliotecario, quindi, dovrebbe essere tanto "naturale" promuovere la diffusione dell'informazione quanto salvaguardare l'informazione stessa nella sua integrità e quindi avere cura di una citazione esauriente, precisa che consenta, indicando correttamente l'autore, il titolo, la provenienza ecc., di rendere un testo riconoscibile e reperibile. ●

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Ufficio Centrale per i Beni Librari, le Istituzioni Culturali e l'Editoria
Con la collaborazione della
Associazione Italiana Biblioteche

**Telematica per le biblioteche
Call for proposals 1996
Giornata informativa**

Roma, Biblioteca Nazionale centrale
Viale Castro Pretorio, 105
6 - 7 febbraio 1997

Nella giornata del 7 febbraio è stato organizzato un seminario su come formulare proposte di progetti.

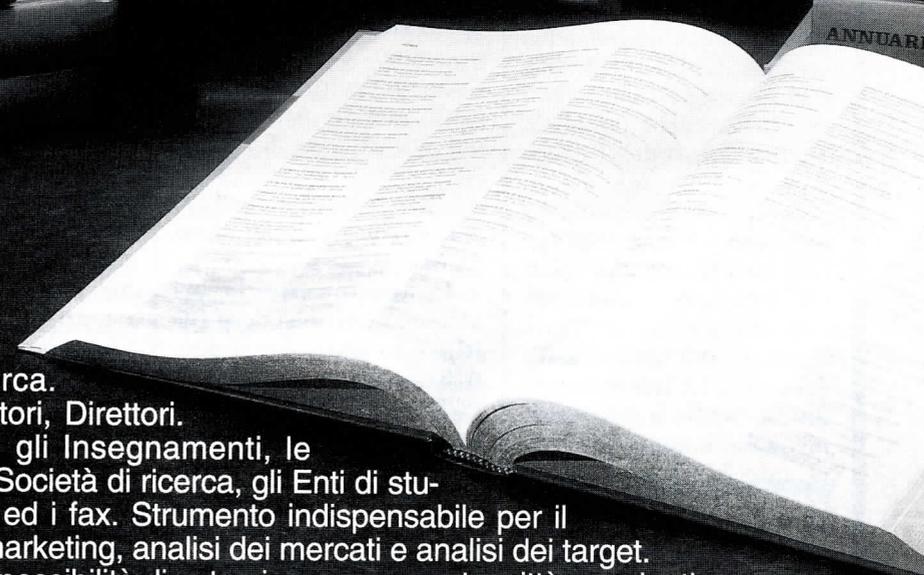
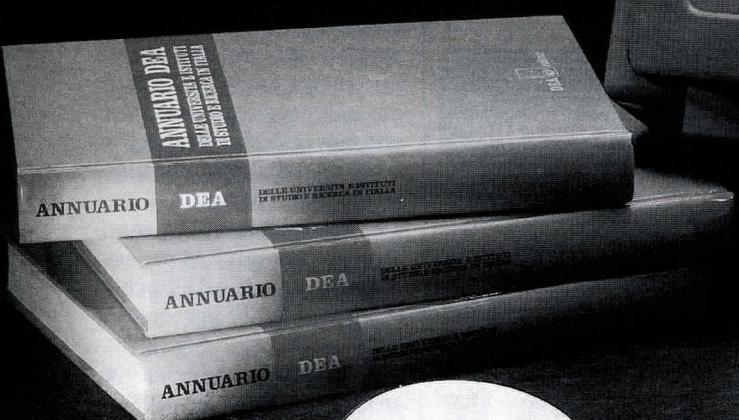
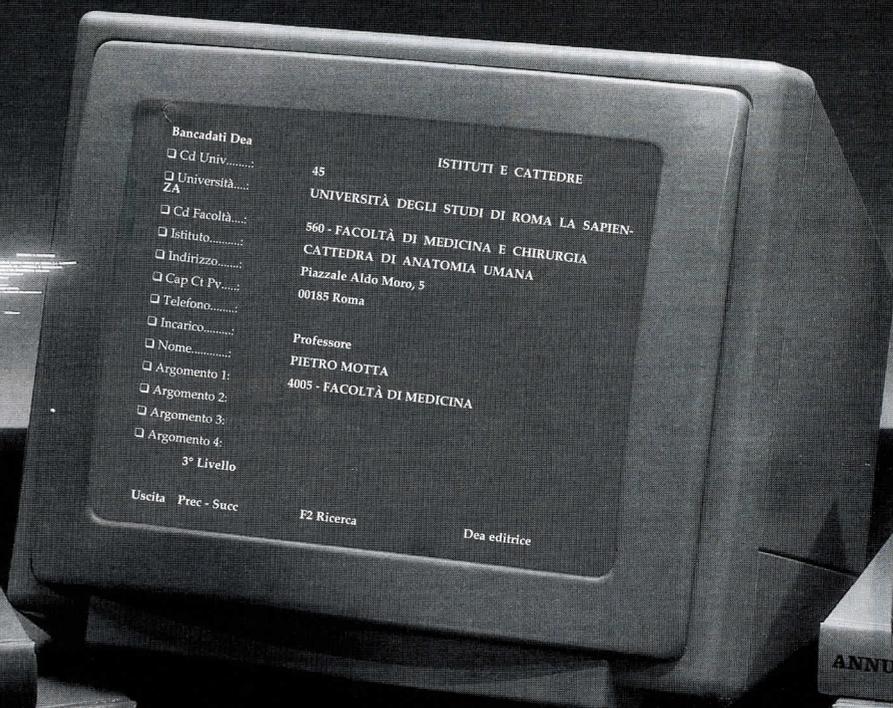
Per l'iscrizione inviare via fax la richiesta all'OPIB, indicando l'istituzione di appartenenza. Saranno accettate le prime trentacinque domande tenuto conto della data di arrivo.

Segreteria organizzativa:
OPIB - Via Milano, 76 - 00184 Roma
Tel.: 06/4742920-4741279
Fax: 06/4742872

Organizzazione del Congresso:
EUROFORUM - Via Bertoloni, 55 - 00197 Roma
Tel.: 06/8088854

Chi sono nell'università

ANNUARIO DEA delle Università e Istituti di Studio e Ricerca in Italia



La guida più valida e completa sulle Università Italiane e gli Istituti di ricerca. Tutti i Docenti, Professori, Presidi, Rettori, Direttori. Tutte le Facoltà, Istituti, Dipartimenti, gli Insegnamenti, le Scuole di specializzazione, il C.N.R., le Società di ricerca, gli Enti di studio. Tutti gli indirizzi, i numeri telefonici ed i fax. Strumento indispensabile per il mondo culturale e per business, direct marketing, analisi dei mercati e analisi dei target. Oltre 18.000 informazioni con molteplici possibilità di estrazione: argomento, città, nominativo ecc. Su CD Rom o floppy disk.



DEA editrice

Distribuito da:



Librerie Internazionali

Roma 00198 - Via Lima, 28 - sede centrale - Tel (06) 8551441 - Fax 8543228 - **Bologna** 40126 Via delle Belle Arti, 8 - Tel (051) 236100 - Fax 220882 - **Milano** 20133 - Via Pascoli, 56 - Tel (02) 2364306 Fax 2362738 - **Torino** 10129 - Via G. D. Cassini, 75/8 - Tel (011) 503202 - Fax 595559 - **Napoli** 80127 - Via A. Longo, 50 - Tel (081) 5799604 - Fax 5799635 - **Trieste** 34124 - Via Diaz 19/1 - Tel (040) 301257 - Fax 310993 - **Palermo** 90127 - Via D'Ondes Reggio, 15 - Tel e Fax (091) 6167634

stampa
etichette e lettere
personalizzate

di Maria Luisa Ricciardi

BIBLIOTEXPO, SESSIONE EUROPEA

Programmi e servizi europei per la società dell'informazione

Questo era il titolo della sessione speciale di Bibliotexpo organizzata dall'UE in collaborazione con il NAP-AIB e dedicata alla presentazione di nuovi servizi informativi europei e dei servizi di supporto ai programmi europei che i vari centri appositi forniscono in Italia alle Piccole e medie imprese (PMI) e al cittadino.

La grande novità dell'edizione 1996 di Bibliotexpo è consistita infatti nell'essere stata scelta dall'EUR-OP al posto del consueto SMAU, il grande Salone dei mobili ed attrezzature per l'ufficio che si tiene all'inizio di ogni autunno alla Fiera di Milano, per aprirvi il proprio stand in versione italiana. EUR-OP è l'abbreviazione che denomina l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea.

Finora Bibliotexpo aveva ospitato uno stand di ECHO che, ultimamente in collaborazione con l'unità NAP-AIB, aveva dato dimostrazioni solo delle basi di dati e dei servizi ECHO per conto della DG XIII-E della Commissione europea. Quest'anno, invece, è venuta a Trieste l'équipe italiana dell'UPUCE, che ha fatto dimostrazioni e distribuito materiale in lingua italiana riguardante tutto l'arco dell'editoria a stampa ed elettronica delle istituzioni dell'UE, GUCE compresa.

Il 27 novembre, inoltre, si è tenuto il workshop in titolo, che ha visto sfilare per l'intero pomeriggio, dalle 13,30 alle 18,30, le seguenti presentazioni: il rapporto EL-PUB 2; le ultime novità



di EUROBASES e dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CE; le ultime novità del web I*M Europe e dei servizi ECHO e CORDIS; la rete dei NAP in Italia; la rete degli IRC in Italia; la rete degli EIC, o Europortelli; la rete dei BIC; la rete ANCITEL dei Comuni italiani; i servizi di assistenza per il programma LEONARDO presentati dall'ISFOL; *M. Cube*, un Centro di supporto multimediale nell'ambito del programma ESPRIT; *Nuova economia del libro*, un progetto presentato nell'ambito del programma ADAPT.

In apertura dei lavori Massimo Garribba della DG XIII-E ha illustrato i risultati di uno studio dal titolo *EL-PUB: strategic developments for the European publishing industry towards the year 2000* (l'abbreviazione EL-PUB sta per ELectronic PUblishing). Lo studio, che verte sulle prospettive del mercato dell'editoria elettronica nei prossimi dieci anni e sulle possibilità offerte in questo campo dal programma europeo INFO2000, è stato commissionato dalla Commissione europea nel quadro delle azioni preparatorie di INFO2000, appunto, ed è stato realizzato dalla Andersen Consulting di Francofor-

te in collaborazione con lo IENM, il Centro studi economici e manageriali dell'Università di Salisburgo.

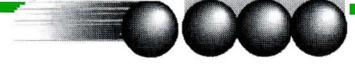
ELECTRONIC PUBLISHING

«I vincitori nella corsa per il contenuto saranno quelli che possiedono il contenuto più ricco e che sapranno utilizzare meglio gli strumenti a disposizione. La nazionalità di tali strumenti è irrilevante. La chiave, invece, sta nell'iniziare con risorse di contenuto ricche, come, ad esempio, nuove storie, arte o altre informazioni, tutto materiale che l'Europa possiede in abbondanza», ha citato dallo studio Massimo Garribba. Ed ha proseguito dicendo che gli editori tradizionali devono confrontarsi con una struttura del mercato sempre più globale e con i problemi tipicamente europei quali la frammentazione dei mercati e le diversità linguistiche. Ma questi stessi elementi di debolezza si possono trasformare in punti di forza, se gestiti correttamente.

È stato riconosciuto all'editoria elettronica il potenziale per creare nuova occupazione. Pur tenendo

conto del fatto che qualunque previsione è basata sulla estrapolazione di una tendenza attuale e che una discontinuità nel processo tecnologico può vanificare le previsioni, nel campo delle tecnologie delle comunicazioni e dell'informazione il processo di creazione dell'occupazione è talmente diversificato e spesso composto da un gran numero di piccoli elementi, che forse non è utopistica la prospettiva di un milione di posti di lavoro nel settore multimediale europeo nei prossimi dieci anni. E in questo specifico mercato del lavoro la domanda di creatori e di elaboratori di contenuti potrà crescere fino al 95% nel solo ambito delle microimprese fino ad un massimo di dieci dipendenti e fra i lavoratori autonomi. Nello studio presentato si dichiara che alcuni giornali regionali di media dimensione, che mantengono un servizio *on-line*, cominciano già ad assorbire dalle 10 alle 20 persone extra.

Per sfruttare a pieno questo potenziale l'editoria elettronica ha bisogno di mutamenti sia da parte del settore privato che di quello pubblico. La risposta della CE all'enunciazione di questi problemi è il programma INFO2000, con i suoi obiettivi industriali e sociali per cui da un lato si vuole creare un clima favorevole per lo sviluppo di una industria multimediale europea del contenuto e stimolare la domanda per l'uso di questo contenuto, e dall'altro, sul versante sociale, si vuole contribuire allo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini europei e promuovere lo scambio di informazioni tra utenti e produttori di prodotti multimediali e di infrastrutture della conoscenza.



Le prospettive delineate, ha proseguito Massimo Garribba, non sono frutto di fantasie ottimistiche, ma di un'attenta analisi di mercato. Il prodotto *on-line*, infatti, risulta posizionarsi in una fascia abbastanza inesplorata di utenza, centralmente rispetto a quei prodotti progettati per essere letti (libri, giornali, ecc.) e a quelli che invece sono fatti per essere guardati, o meglio fruiti passivamente come la TV; e se consideriamo come potenzialmente costante il bilancio di tempo e di denaro che riserviamo ai media, il tempo medio che gli individui dedicano ai servizi interattivi è destinato a crescere fino a 35 minuti al giorno nei prossimi dieci anni, con un incremento di circa 7 volte il livello attuale.

Se dunque, come recita lo studio, «l'editoria elettronica è il fattore di definizione della qualità dell'informazione», ha concluso Garribba, agli operatori pubblici e privati, sia a livello locale che nazionale ed europeo, non resta che giocare il proprio ruolo in questo processo nel migliore dei modi per sfruttare adeguatamente un così ricco potenziale europeo.



Per EUROBASES ha parlato Daniele Rizzi dell'EUR-OP, illustrando le banche dati ora consultabili su Internet/WWW, il nuovo servizio di *document delivery* denominato EUDOR, e la pubblicazione di una serie della

GUCE su CD-ROM. Dalla *home page* di EUR-OP, <<http://europa.eu.int/en/com/opoce/wel.html>>, si potrà navigare presto, attraverso un'interfaccia *www*, verso la ricerca in linea sulle basi di dati RAPID (notizie giornalistiche diffuse dai servizi stampa dell'Unione Europea) e CELEX (legislazione della Comunità europea). La consultazione non sarà gratuita, ma prevede per RAPID una tariffazione per documento visualizzato o scaricato via FTP; e per CELEX una tariffazione per documento visualizzato e un'interfaccia per l'accesso al servizio EUDOR di consegna dei documenti. La prima di queste due basi sarà disponibile in *www* dal 1 gennaio 1997 e la versione valida fin qui non sarà più disponibile a partire dal 1 febbraio 1997. La versione attuale Mistral/fomulari di CELEX, per contro, continuerà ad essere disponibile anche dopo che si potrà accedere alla base via *www*, a partire dalla primavera del 1997.

Anche EUDOR sarà disponibile nella prima metà del 1997. La base è in pratica un archivio delle Gazzette ufficiali CE serie L e C, dei documenti COM, della Legislazione consolidata e delle Decisioni sulle concentrazioni di competenza della DG IV. In un primo momento l'archivio comprenderà i documenti dal 1991 ad oggi; al termine dei lavori conterrà l'intera produzione normativa CE dalla sua fondazione, ossia dal 1952. Il formato del documento per ora è un'immagine (TIFF 400 dpi); a partire dalla fine del 1997 sarà in SGML. La trasmissione del documento individuato si può richiedere via fax, posta o FTP e il costo sarà di 0,5 ECU a pagina, più eventuali spese di spedizione.

Infine a partire dal 4 gennaio 1997, ossia dall'edizione del suo primo numero dell'anno entrante, la Gazzetta ufficiale CE serie S, che pubblica i bandi di gara, è disponibile anche su CD-ROM per un abbonamento di 600 ECU all'anno. Il contenuto è composto dal facsimile degli ultimi 2-5 numeri pubblicati e da una banca dati delle gare ancora aperte su cui si potrà attuare una ricerca gerarchica o per criteri. La periodicità è bisettimanale con uscita il mercoledì e il sabato e la versione sarà plurilingue.



In rappresentanza di ECHO, Marc Willem ha presentato le ultime novità di ECHO e di I*M Europe. Innanzitutto le basi dati dell'Unesco sono trasigrate verso il proprio sito web: <<http://www.unesco.org/>>; anche EURISTOTE, la base delle tesi di laurea sull'Unione Europea, ha lasciato ECHO e sarà presto consultabile all'URL <<http://www.iue.it/>>.

Per alcune basi che se ne sono andate, altre ne sono entrate: I*M FORUM, il repertorio delle ditte europee interessate alle attività di INFO2000 (<<http://www2.echo.lu/echo/databases/it/foru.html>>); ELCID (European Living Conditions Information Directory), un repertorio di fonti ed organizzazioni che si occupano della qualità della vita e del lavoro in Europa; ECOSOC, la base dei pareri del Comitato economico e sociale sulle proposte di normativa comunitaria.

Tra gli ultimi sviluppi dell'*host*, Marc Willem ha

poi annunciato l'applicazione di un'interfaccia comune Z39.50 Bridge tra ECHO, ESA-IRS, QUESTEL e DIMDI; l'applicazione in *www* dell'interfaccia Windows versione 2.00 denominata WATCH-ECHO a tutte le basi di dati ospitate da ECHO e il prossimo collegamento in EURO-ISDN con protocollo TCP-IP e con 5 linee *dial-up*.

Il server I*M Europe ha poi aperto una nuova pagina dedicata alle *News*, che riceve aggiornamento quotidiano; ed ospita molti nuovi documenti, fra cui lo studio EL-PUB di cui si parlava prima (<<http://www.echo.lu/elpub2/en/>>), *The multilingual information society*, il documento introduttivo del nuovo programma europeo MLIS (<<http://www.echo.lu/mlis/mlishome.html>>), la comunicazione sui contenuti illegali e lesivi su Internet (<<http://www.echo.lu/legal/en/internet/content/>>).

Presto, infine (ci si sta lavorando dal 1 dicembre 1996) verrà messa in linea su I*M Europe una nuova sezione dal titolo I*M COOL che tratterà delle nuove tecnologie utilizzabili sul web, fornendo esempi di nuove possibilità di animazione e di presentazione, e offrirà una rassegna dei siti più interessanti su Internet in materia di multimedialità.

Nella seconda metà del pomeriggio si è dato avvio alla presentazione delle reti europee presenti in Italia, cominciando dalla rete dei NAP, ben conosciuta su queste pagine, per la quale ha parlato Liliana Lepiane di Pitagora S.p.A. (*e-mail*: lepiane@pitagora.it). A seguire Ermes Ridolfi dell'ENEA di Bologna (*e-mail*: ridolfi@risc590.bologna.enea.it) ha presentato i servizi e l'ar-

ticolazione italiana della rete europea di assistenza all'innovazione, creata nell'ambito del quarto Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico e costituita dagli Innovation Relay Centres (IRC).

Laura Trevisan dell'Euro-sportello della Camera di commercio di Udine (fax: 0432/503919) ha parlato della rete degli Euro Info Centres. Istituiti nel 1987 e specializzati nella trasmissione

di informazioni, gli EIC attualmente sono più di 250, di cui 27 in Italia, e la loro attività copre ogni settore: dalla ricerca di partner per la cooperazione tra imprese ai problemi fiscali, dalla consulenza per possibili finanziamenti europei alla partecipazione a gare internazionali d'appalto, alla partecipazione a progetti europei. Molto utilizzate dagli Euro Info Centres, ad esempio, sono le banche dati e le reti di cooperazione tra imprese, come ad esempio BRE (Bureau de Rapprochement des Entreprises) che ha lo scopo di stimolare la cooperazione fra piccole e medie imprese, per aumentarne la competitività a livello nazionale e internazionale. Si basa sullo scambio di informazioni e di documenti tra le imprese e sulla diffusione delle offerte di cooperazione e di documenti tra operatori economici per mezzo di una vasta rete di corrispondenti dislocati in 50 paesi.

Le attività della rete dei BIC, Business and Innovation Centres, e del CISI, Centri Integrati per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità della SPI, sono state illustrate da Geris Musetti del BIC Toscana (fax: 0585/792482). «Le problematiche manageriali, finanziarie, tecnologiche e di mercato, che la piccola impresa locale deve affrontare – ha detto Musetti –, sono destinate a divenire più stringenti, sia in relazione al progresso tecnologico, che in relazione alla internazionalizzazione dei mercati. In assenza di un sostegno adeguato, il rischio di insuccesso diventa assai elevato. Ciò è vero dovunque, ma lo è in modo particolare in Italia dove, pur verificandosi un elevato tasso di natalità imprenditoriale rispetto agli altri paesi industrializzati, si



manifestano numerosissimi casi di mortalità infantile di quelle stesse imprese. Nel Mezzogiorno e nelle aree di declino industriale del centro-nord il quadro è anche più critico, in quanto il fenomeno di germinazione spontanea di piccole e medie imprese che ha caratterizzato negli anni passati lo sviluppo di intere regioni del nord-est e del centro non può riprodursi senza un'adeguata attività promozionale e di supporto. D'altro canto gli incentivi di tipo esclusivamente finanziario o formativo mostrano una inadeguatezza crescente rispetto all'obiettivo di sostenere processi di sviluppo endogeno. Ecco perché la SPI ha progettato uno strumento di tipo nuovo, il CISI, Centro Integrato per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità (BIC, Business and Innovation Centre, nella versione anglosassone), che, abbinando servizi reali e servizi finanziari, assicura una organicità e completezza di prestazioni che lo differenzia da altri strumenti, simili, ma assai meno complessi».

Massimo Lucchese dell'ANCITEL (fax: 06/76964923) ha illustrato la realtà e la potenzialità dei servizi di questa rete telematica dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia. I comuni in rete, poco più di un terzo del totale nazionale, costituiscono un sistema che non è ancora sistema, ha detto Lucchese, perché c'è l'infrastruttura, ma non c'è il contenuto: è l'esempio ormai classico dell'autostrada con poco traffico e quindi con poche merci scam-

biare. La rete può operare simultaneamente da rete interna di servizio, da rete interamministrativa, da rete pubblica di comunicazione e di informazione ai cittadini, da rete di servizi di tipo bibliotecario. Ma ci sono varie difficoltà/esigenze da affrontare: il lavoro cooperativo (pubblico e pubblico/privato); l'integrazione in un'unica interfaccia di accesso a contenuti e servizi di tipo diverso, coinvolgendo anche strutture non istituzionali; il trasferimento di metodologie e soluzioni operabili con investimenti non elevati; la sostituzione o il miglioramento di servizi già erogati attivando iniziative di cooperazione fra comuni vicini. L'ANCITEL sta già spostandosi dalla tecnologia videotel a quella Internet e conosce bene i nodi che vanno ancora sciolti. Ma le potenzialità della rete sono tali che vale la pena di impegnarsi a sfruttarle.

In rappresentanza dell'ISFOL, Istituto di studi per la formazione dei lavoratori, Anna Maria Senatore (fax: 06/44291871) è intervenuta sui servizi di informazione e assistenza che l'Istituto offre per l'applicazione del programma europeo LEONARDO. Entrato in vigore il 1 gennaio 1995 per una durata di cinque anni, LEONARDO ha uno stanziamento di 620 milioni di ECU, pari a oltre 1200 miliardi di lire, e si propone di attuare una politica di formazione professionale che sostenga ed integri le azioni intraprese in materia dagli stati membri dell'UE. I responsabili

Invito alla presentazione di candidature

Nella Guce n. S. 235 del 4 dicembre 1996 è stato pubblicato un invito alla presentazione di candidature per la fornitura di servizi e assistenza nella valutazione tecnica di proposte concernenti INFO2000, MLIS e relativi programmi.

Per ogni contratto concluso, l'autorità competente selezionerà i candidati dall'elenco che si costituirà, in base alla abilità, disponibilità e altri criteri di volta in volta necessari.

I contratti verranno stipulati individualmente e prevederanno una diaria giornaliera (da 250 a 450 ECU) e il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio. La sede della fornitura dei servizi sarà di regola Bruxelles o Lussemburgo.

Le richieste potranno essere inviate entro il 30 giugno 1998, sebbene una prima selezione verrà effettuata su quelle pervenute entro il 28 febbraio 1997.

Inviare le domande a:

European Commission, DG XIII/E/3, Info2000 "Programme Evaluators", rue Alcide de Gasperi, L-2920 Luxembourg, EUFO Bureau 1179, fax +352/401/162234; e-mail: evaluators@echo.lu.

per l'applicazione di questo programma in Italia sono il Ministero del lavoro (UCOFP), la Direzione generale per l'Istruzione tecnica e professionale del Ministero della Pubblica Istruzione, l'ISFOL e il Ministero dell'Università e ricerca scientifica. Le proposte da presentare nell'ambito di LEONARDO non riguardano la realizzazione di normali corsi di formazione, ma la formulazione di progetti pilota, di programmi di collocamenti e scambi e l'esecuzione di indagini e analisi sulle professionalità richieste dal mercato.

Antonella Fresa dell'Agenzia per l'Alta tecnologia CE-SVIT S.p.A. (e-mail: fresa@fi.nettuno.it) ha illustrato le finalità e gli obiettivi del progetto M.Cube, nato sotto il Programma ESPRIT. M.Cube (Mediterranean MultiMedia) è un centro di supporto multimediale per la cultura e l'arte che intende creare una rete di sostegno multimediale in quattro regioni mediterranee, fra cui la Toscana e l'Attica. Le attività di M.Cube si indirizzano: a) all'editoria, con il programma di pubblicare una nuovacollezione di CD-ROM; b) ai servizi, in particolare al miglioramento degli attuali servizi di fabbricazione e distribuzione nel campo dell'editoria multimediale; c) alla sensibilizzazione e soprattutto alla facilitazione dei contatti d'affari. Particolarmente interessante di questo progetto è la pianificazione finanziaria che consentirà a M.Cube di rendersi del tutto autonomo e di proseguire il lavoro intrapreso anche dopo il periodo di due anni e mezzo in cui fruirà dei contributi europei.

A Pier Giacomo Sola del Consorzio AMITIE (e-mail: pgs@bologna.nettuno.it), infine, è toccato il compito di illustrare il progetto *Nuo-*

va economia del libro, approvato dal programma europeo ADAPT, per l'aggiornamento professionale degli operatori della catena del libro. Gli obiettivi che il progetto riconosce come prioritari vanno dal sostegno alla piccole editoria alla promozione dell'editoria *on-line* e

off-line, dalla formazione vista come una misura di politica del lavoro all'estensione dell'attuale progetto pilota ad altri paesi, fino a farlo diventare un progetto pan-europeo. A questo progetto collabora anche l'AIB.

Il workshop, a cui si erano registrati 146 utenti di

ECHO e a cui hanno poi assistito altri congressisti e standisti, si è concluso con un brindisi offerto dall'Unione Europea. I commenti dei presenti sono stati di grande soddisfazione e interesse per la varietà ed importanza delle informazioni fornite. ●



Modulo d'ordine



Dallo Scriba allo Schermo

Un nuovo studio della Commissione Europea sugli sviluppi dell'editoria elettronica

EL-PUB
STRATEGIC DEVELOPMENTS FOR THE EUROPEAN PUBLISHING INDUSTRY
TOWARDS THE YEAR 2000

Lo studio, prodotto dalla DG XIII-E della Commissione Europea, è disponibile nelle versioni inglese, francese e tedesco, su supporto cartaceo e su CD-ROM. Il CD-ROM comprende tutte e tre le versioni. Nello studio sono trattati i seguenti punti chiave:

- l'editoria elettronica segna il passo della qualità nella Società dell'Informazione
- l'industria multimediale è uno dei massimi mercati del lavoro del futuro: nei prossimi dieci anni in Europa ci saranno un milione di posti di lavoro in più
- i creatori e gli elaboratori di contenuti multimediali avranno il tasso di crescita più alto (+95 % fino al 2005)
- l'editoria elettronica si accaparrerà fino al 20% della quota di mercato in determinati settori editoriali
- il costo delle applicazioni online e offline continuerà a diminuire del 15-20% all'anno aumenterà la penetrazione domestica, ma l'Europa sarà seconda agli Stati Uniti fino al 2010.

Per ordinarlo, spedire il presente modulo a:

NAP-AIB, Associazione Italiana Biblioteche
C.P. 2461 - I-00100 ROMA A-D
tel.: +39-6-4463532; fax: +39-6-4441139

Il sottoscritto

Società/ente

Via CAP..... Città.....

tel.: fax:

chiede l'invio del materiale sottospesificato, che si impegna a pagare tramite:

c/c postale n.42253005, intestato alla Associazione Italiana Biblioteche, CP 2462, 00100 ROMA A-D
(indicare causale del versamento)

altro (specificare)

Executive Summary (paper),	gratuito	<input type="checkbox"/>
Main report (paper)	ECU 75-	<input type="checkbox"/>
CD-ROM	ECU 75-	<input type="checkbox"/>
Summary, Report e CD-ROM	ECU 100-	<input type="checkbox"/>

N.B. L'Executive Summary è disponibile in linea per il downloading all'URL:
<http://www2.echo.lu/elpub2/en/execsum.html>

Toscana

A proposito di appalti e biblioteche

Il 16 ottobre, nell'auditorium del Consiglio regionale toscano a Firenze, si è tenuto il seminario nazionale sugli appalti nelle biblioteche e negli archivi di ente locale, organizzato dalle sezioni toscane dell'AIB e dell'ANAI, dal Laboratorio per l'applicazione delle nuove tecnologie agli archivi di San Miniato, e dal Servizio Beni librari della Regione Toscana.

Le relazioni e gli interventi dei partecipanti sono stati così numerosi e ricchi di spunti che resta difficile darne conto in breve, e vale la pena informare subito che è stato preso l'impegno di pubblicare gli atti di questa importante giornata.

Nelle intenzioni degli organizzatori, lo scopo dell'incontro era quello di fornire strumenti a coloro che si trovano ad affrontare le problematiche, giuridiche e tecniche, inerenti gli affidamenti di collaborazione tramite appalto in biblioteca e in archivio, ma, se indubbiamente è stato fornito un quadro preciso della situazione dal punto di vista sia della normativa che delle esperienze, nello stesso tempo a mio parere il valore principale del seminario è consistito piuttosto nel togliere certezze e suscitare dubbi in chi poteva credere di non averne. E proprio questo mi sembra debba essere iscritto a particolare merito degli organizzatori e di tutto il seminario. Cercherò in sintesi di spiegarne il motivo.

Dopo l'apertura dei lavori da parte dell'Assessore

alla cultura della Regione Toscana Marialina Marcucci, Rino Gracili e Marco Mariani hanno esposto il quadro istituzionale e normativo. Gracili ha introdotto gli aspetti relativi all'autonomia degli enti locali indicando la fonte nell'art. 27 della Costituzione, nella legge 142/90, negli statuti e regolamenti comunali, nei recenti decreti sulla contabilità pubblica (d.l. 77/95) e sulla dirigenza (d.l.29/93) e ha spiegato che in relazione alla riforma delle autonomie locali ancora in atto, si profilano nuove responsabilità e nuovi metodi di gestione che richiedono scelte innovative anche nella gestione dei servizi. La relazione di Mariani ha affrontato le distinzioni che esistono fra contratto di appalto e rapporto di pubblico impiego, contratto di appalto e contratto di fornitura, appalto di servizi e prestazione professionale. La categoria degli appalti di servizi non è in realtà ben regolamentata dalla legge. Saranno utili come fonti il r.d. 2440/23 e r.d. 827/24 per i criteri fondamentali, la l. 14/73 con il chiarimento sulle cinque procedure possibili da seguire, il d.p.r. 573/94 e il d.l. 157/95, che riproduce il testo della direttiva europea n. 50 del 1992, da applicarsi quando i valori superino i 200.000 ECU, ma che può essere utilmente presa a riferimento anche per valori inferiori. Per quanto riguarda gli enti locali inoltre dovrà essere preso in esame quanto previsto dallo Statuto comunale e dal regolamento dei contratti.

L'intervento di Giovanni Lazzari si è ricollegato a quello di Gracili a proposito degli aspetti di difficoltà inerenti alla realizzazione di una vera e piena autonomia da parte degli enti locali.

Le amministrazioni comunali si dibattono nelle difficoltà delle ristrettezze economiche, con le quali si trovano costrette ad affrontare la conduzione dei servizi. Tra gli aspetti che rendono ancora difficile il rapporto tra la nostra professione e metodi certi di gestione tramite collaborazioni con operatori privati, ha ricordato: la mancanza di standard di qualità, di parametri di misurazione dei carichi di lavoro, di criteri oggettivi per il controllo di qualità, la certificazione della professionalità, la carta dei servizi del cittadino.

Lazzari ha espresso la sua posizione contraria alla possibilità di affidare a terzi la conduzione dell'intero servizio di biblioteca, proprio per l'impossibilità di concepire una delega in merito alla politica degli acquisti e all'informazione al pubblico, mentre ha indicato nei servizi tecnici il settore in cui il rapporto con gli operatori privati può essere più efficace.

Con il coordinamento di Fausto Rosa, la mattinata è proseguita con l'intervento congiunto di Vanni Bertini e Carlo Vivoli: il ricorso sempre più frequente all'affidamento di servizi all'esterno dell'amministrazione pubblica dovrebbe far nascere nelle associazioni quali l'AIB e l'ANAI l'esigenza di sostenere la crescita di un mercato professionale. La selezione delle ditte, in particolare, dovrebbe essere effettuata in base a criteri più certi sul livello tecnico qualitativo. La formazione e l'aggiornamento ricevono una scarsa attenzione da parte degli amministratori anche a proposito del personale pubblico e finiscono col costringere anche gli operatori privati a relegarle tra i costi nascosti nelle gare d'appalto, mentre, proprio per la garanzia della

qualità dei risultati, questi costi dovrebbero poter emergere. L'offerta più vantaggiosa, anche dal punto di vista della stessa normativa, viene valutata in termini non solo di prezzo, ma anche di qualità: le associazioni dovrebbero farsi carico di fornire degli strumenti ai tecnici delle pubbliche amministrazioni, utili alla predeterminazione di standard di qualità sia in fase di assegniamento che di controllo.

Fin qui l'esposizione, pur problematica, degli aspetti politici, legali, professionali dell'affidamento a terzi, che ha caratterizzato la giornata da un ritmo di lavoro serrato, ma delimitato entro una cornice di certezze. Il dibattito si è invece molto animato quando sono iniziate le esposizioni di alcune esperienze. Da queste sono subito emerse nella loro evidenza tutte le difficoltà di riuscire a condurre la relazione tra professione pubblica e professione privata, nel momento stesso in cui evidentemente le pubbliche amministrazioni stanno dimostrando di fare sempre maggior ricorso ai contratti con operatori privati e il mercato privato sta iniziando a svilupparsi, ma la chiarezza delle regole nei rapporti reciproci ancora non c'è.

Laura Zanette, della Provincia autonoma di Trento è stata la prima, solo per l'ordine di intervento. La Provincia di Trento al fine di precisare la correttezza della spesa ha elaborato un'accurata tabella dei prezzi in merito al lavoro di catalogazione ed ha affidato su questa base l'aggiornamento del *Catalogo bibliografico trentino*.

Da questa relazione, come poi da quella di Mariano Comini, letta in sua assenza da Maria Grazia Pedrini della Provincia di Brescia, sono





→ subito emerse le carenze di quello che dovrebbe essere un corretto rapporto fra operatori pubblici e privati. Innanzitutto gli operatori privati provengono dai corsi di formazione tenuti dallo stesso ente che poi diviene l'appaltatore; in sede di gara, gli operatori vengono valutati individualmente e la valutazione avviene in base al loro curriculum personale; durante lo svolgimento dell'incarico il personale dipendente dell'ente si rende costantemente disponibile a fornire istruzioni nei casi di difficoltà e mantiene una funzione di guida e controllo continuo che garantisce la qualità finale del lavoro.

In sostanza, come ha ben illustrato la relazione di

Laura Panzeri della CAeB di Milano e Anna Chiara Solieri del CSR di Modena, questo modo di condurre le cose non richiama l'ente e l'imprenditore ciascuno alle proprie rispettive responsabilità e questo proprio per il fatto che l'imprenditore non viene considerato come tale: l'impresa deve essere invece a tutti gli effetti responsabile dell'esatto adempimento delle condizioni del contratto e della perfetta esecuzione di quanto previsto, deve assumersi il rischio completo connesso allo svolgimento del servizio appaltato, deve rispondere delle prestazioni compiute dai propri dipendenti. Al personale dell'ente pubblico dovrà competere l'accertamento della regolare esecuzione del lavoro, dei

tempi e delle modalità.

Se da tutto questo si potrebbe facilmente dedurre che il mercato del lavoro privato nel nostro settore non è ancora una realtà, le relazioni e gli interventi del pomeriggio, coordinati da Roberto Cerri dell'Archivio storico di San Miniato, hanno contribuito a una netta smentita.

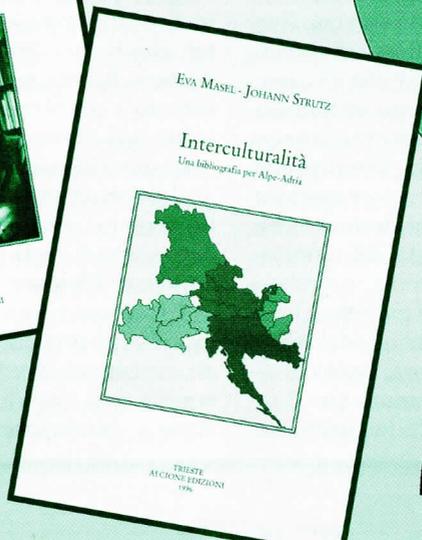
Roberto Grassi, del Servizio Beni librari della Regione Lombardia, ha fornito alcuni dati sulla situazione degli archivi lombardi. Ha sottolineato che, a fronte di una crescita del mercato privato, ancora la cultura d'impresa è carente nel nostro settore: non è diffusa, ad esempio, la capacità di formulare un preventivo, sia nel settore bibliotecario che archivistico, ed in questo

senso sarebbe necessario operare affinché le abilità professionali fossero più adeguatamente definite anche in termini di costo.

Maria Rosaria Celli, della Soprintendenza ai beni librari e archivistici dell'Emilia Romagna, ha rilevato che per quanto riguarda la catalogazione si può parlare di contratto di fornitura, più che di appalto di servizi, come invece sarebbe corretto definire il caso della gestione del servizio al pubblico, dove non si ha un prodotto concreto da consegnare. Ha sottolineato inoltre che la Soprintendenza può svolgere un ruolo di garante della qualità del lavoro delle ditte note, in modo da poter dare indicazioni agli enti che la



Le bibliografie di Alcione



Letteratura Italiana.
 Aggiornamento Bibliografico
 Volume X



ALCIONE EDIZIONI
 casella postale 554
 34100 Trieste
 tel./fax 055/23 47 46 5
 tel./fax 040/39 55 26

→ interpellano ed ha evidenziato che in Emilia Romagna il lavoro delle cooperative è stato finora prezioso e insostituibile.

Anche la comunicazione di Nicoletta Longo Campus, della Soprintendenza ai beni librari del Lazio, ha permesso di capire chiaramente che la realtà dell'affidamento di servizi in appalto, se non è diffusa per quanto riguarda la concessione dei servizi per intero, è invece molto diffusa per lo svolgimento di compiti fra i quali, per primo, la catalogazione.

Se ci possiamo aspettare che presto interverranno normative che facciano luce sul modo più corretto di gestire l'appalto di servizi, resta alle associazioni professionali il compito di cercare fin da ora di far fronte alla nuova situazione: una situazione in cui il professionista può appartenere sia al settore pubblico che al privato e per ambedue si rende necessaria la definizione di nuove regole, di un codice deontologico, di misure di valutazione di produttività, di standard delle prestazioni non solo catalografiche, di certificazione di qualità.

Carlo Paravano

Emilia Romagna

L'Osservatorio per i servizi bibliotecari dell'AIB Emilia Romagna

L'AIB Emilia Romagna, prendendo spunto dai lavori del Gruppo Gestione e valutazione dell'AIB, ha recentemente promosso un progetto per un Osservatorio per i servizi bibliotecari, a soste-

gno della professione e dei servizi di biblioteca.

Nell'ambito del progetto è stato stipulato un accordo con la Provincia di Bologna per eseguire, presso le biblioteche dei Comuni afferenti alla Provincia stessa, un primo intervento di diagnostica, il cui obiettivo finale è quello di allocare al meglio le risorse tecniche ed economiche di cui ogni biblioteca dispone, con il fine di migliorare il livello qualitativo del servizio offerto all'utenza.

L'iniziativa è stata presentata a Bologna, nella giornata del 24 settembre 1996, nella Sala dello Zodiaco presso il Palazzo della Provincia.

Tra gli intervenuti: Marco Macciantelli, assessore alla Cultura della Provincia di Bologna; Giovanni Solimine, docente di Biblioteconomia presso la Facoltà di beni librari dell'Università della Tuscia di Viterbo; Paolo Malpezzi dell'ENEA di Bologna; Giampiero Romanzi dell'Assessorato alla cultura della Provincia; Vincenzo Santoro del Gruppo Gestione e valutazione dell'AIB; Enrico Malpezzi e Andrea Reatti dell'Osservatorio per i servizi bibliotecari dell'AIB Emilia Romagna.

Particolare risalto è stato dato alla Riforma Cassese e alla Carta dei servizi: la pubblica amministrazione non deve fornire un servizio fine a se stesso, riflesso al suo interno, bensì rivolto all'utenza esterna, come sottolineato dall'assessore Marco Macciantelli. Giampiero Romanzi, responsabile dell'Ufficio biblioteche, ha rilevato l'utilità del monitoraggio dei servizi, correlato alle attività di pianificazione e programmazione del servizio di cui sopra. Paolo Malpezzi ha sostenuto che il fine ultimo della pubblica

amministrazione deve essere quello di fornire un prodotto in grado di appagare l'esigenza dell'utenza, in modo tale da avere un ritorno sui finanziamenti investiti in tale servizio. Non è un ritorno in termini monetari, ma di qualità ed efficienza. Altro punto nodale del suo intervento è la proposta di un sistema di certificazione per i servizi bibliotecari.

Giovanni Solimine ha illustrato lo stato dell'arte in merito alle indagini sulla valutazione dei servizi bibliotecari effettuate in Italia dal 1994 in poi, rilevando come la metodologia adottata dal Gruppo Gestione e valutazione dell'AIB sia stata applicata con successo dalle amministrazioni locali.

Vincenzo Santoro ha illustrato il caso della Biblioteca di St. Louis (USA), rilevando che il successo dei servizi di quella biblioteca è da attribuirsi a una corretta programmazione; tale risultato è dovuto all'incontro tra bisogni degli utenti e servizi offerti, mediante una attenta raccolta di gestione dei dati. La biblioteca ha raddoppiato il proprio budget nel corso degli ultimi cinque anni conseguendo un'elevata qualità del servizio.

Lo strumento che si è scelto per la raccolta dei dati consiste in un questionario che sarà compilato dalle singole biblioteche direttamente su personal computer, che Enrico Malpezzi ed Andrea Reatti hanno presentato e ampiamente illustrato nel corso del Convegno, sottolineando i vantaggi che deriveranno dalla elaborazione dei dati con l'emissione degli stessi in ambiente Windows.

Effettuata la suddetta raccolta, si procederà a una elaborazione del tutto, a cui seguirà una fase di misurazione e valutazione del ser-

vizio reso. In tal modo potranno essere focalizzati i punti più deboli di ciascun servizio e con un successivo progetto si potranno poi operare degli interventi correttivi laddove si riscontreranno carenze.

L'AIB Emilia Romagna, che ha già ottenuto importanti adesioni al progetto, auspica che altre amministrazioni locali, università ed, in genere, amministrazioni pubbliche e private che operano nel mondo delle biblioteche, aderiscano all'Osservatorio, ove siano interessate a sviluppare al proprio interno nuove metodologie di organizzazione volte al miglioramento dei servizi, sia sotto il profilo finanziario che professionale.

Ogni ulteriore informazione può essere richiesta alla sede regionale oppure inviando un messaggio all'indirizzo Internet collegandosi col sito: <<http://www2.comune.bologna.it/bologna/asbiblit>>.

Liliana Lorenzini e
Vincenzo Santoro

Calabria

Biblioteche digitali e reti telematiche al servizio del territorio

Si è svolto il 7 e 8 novembre, a Vibo Valentia, per iniziativa della Sezione Calabria dell'AIB e in collaborazione con l'Università della Calabria, la Provincia e il Sistema bibliotecario di Vibo Valentia, un convegno sul tema *Biblioteche digitali e reti telematiche al servizio del territorio*.

→



→ L'articolazione del convegno si è sviluppata in due giornate di lavoro, nella prima si sono svolti due *tutorials* informativi, rispettivamente su Internet e sulle risorse informative *on-line*, nella seconda c'è stato il convegno vero e proprio con le relazioni, il dibattito e una tavola rotonda finale.

L'AIB calabrese ha ritenuto opportuno organizzare il convegno in considerazione dei nuovi scenari che stanno maturando nel settore dell'informazione e particolarmente delle biblioteche pubbliche e i cui echi cominciano a farsi sentire anche in Calabria.

Si è ritenuto indispensabile, alla luce anche di alcuni sviluppi della situazione locale, laddove, sia pure in un quadro di grande ritardo del settore bibliotecario, sono state portate avanti alcune esperienze di digitalizzazione dei cataloghi di alcune biblioteche e anche di specifici documenti, proporre una riflessione propedeutica all'avvio di un progetto, promosso da una pluralità di enti, finalizzato a mettere a disposizione di un pubblico più vasto di quello delle singole biblioteche le informazioni disponibili.

Era naturale, inoltre, invitare l'Università della Calabria, in particolare il Centro interdipartimentale della comunicazione, che ha realizzato, utilizzando Internet, alcune esperienze di avanguardia nella raccolta e nella distribuzione di risorse informative digitali relative ai beni culturali, ai musei e ai problemi della formazione scolastica e professionale.

L'ipotesi del convegno era quindi quella di verificare la possibilità di produrre e mettere in rete, a partire dalle biblioteche, dall'uni-

versità, dai musei, dalle scuole, dai centri di formazione professionale, le risorse informative che possano essere utili per lo sviluppo del territorio e il suo posizionamento competitivo rispetto ai processi di integrazione europea.

Proprio in Calabria, regione con un enorme deficit di sviluppo, è infatti necessario non disperdere le risorse e sia i tecnici che i ricercatori scientifici hanno il dovere di far capire a tutti che l'incontro della telematica con la multimedialità e il virtuale possono originare una nuova prospettiva di sviluppo economico.

Il progetto dovrebbe fare riferimento, per quanto riguarda le infrastrutture di rete, all'Università della Calabria che potrebbe concedere l'uso della propria rete Garr agli enti locali, alle scuole, ai musei, ecc. tramite apposita convenzione. Anche se da varie parti è stata lamentata la lentezza con cui opera l'infrastruttura di rete dell'Università che lavora ancora, a sud di Napoli, alla velocità di 64 Kbyte.

Su questi presupposti si è sviluppato l'intervento di Susanna Giaccai, direttrice della Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli, che ha illustrato il ruolo specifico che potrà essere svolto dalle biblioteche pubbliche nel quadro della comunicazione globale: essendo la biblioteca locale, nella dimensione della rete, la cerniera fra generale e locale.

La Giaccai ha anche sottolineato le nuove prospettive del lavoro del bibliotecario, impegnato in un sempre più complesso e prezioso lavoro di intermediazione tra l'utente, le istituzioni, la produzione editoriale e tutte le enormi potenzialità informative già oggi disponibili. Eleonora Bilotta, ricercatri-

ce dell'Università della Calabria, trattando dei problemi delle biblioteche digitali, ha svolto una vasta rassegna sia dei problemi che devono essere affrontati dai gestori delle biblioteche digitali in relazione alla loro realizzazione, indicizzazione dei materiali, ecc.; sia di quelli relativi all'utilizzo da parte dell'utenza di quantità sempre più grandi di dati e di informazioni di diversa natura, formato, argomento, ecc.

Elvira Graziani, direttrice della Biblioteca Nazionale di Cosenza, ha illustrato le prospettive e le contraddizioni di SBN, mettendolo a confronto, in maniera problematica, con lo sviluppo di Internet e della possibilità che offre di collegarsi con gli OPAC delle principali biblioteche mondiali. La Graziani con il suo intervento ha inteso sottolineare che SBN, anche qualora completato, difficilmente potrà essere competitivo al paragone con gli sviluppi della comunicazione multimediale e virtuale.

Piero Pantano, del Centro interdipartimentale della comunicazione, ha infine affrontato, da un punto di vista progettuale, le modalità di realizzazione del progetto di messa in rete delle risorse informative, formative e culturali del territorio calabrese, evidenziando che le trasformazioni in atto nei principali settori economici rendono assolutamente necessario lo sviluppo di attività di carattere telematico e virtuale per valorizzare i diversi aspetti dell'economia e delle attività locali sempre più dipendenti da fattori immateriali.

I lavori del convegno si sono conclusi, dopo una serie di qualificati interventi, con una tavola rotonda, coordinata dal Presidente

della Sezione Calabria dell'AIB, nella quale le varie componenti tecniche, scientifiche e culturali, hanno concordato sulla necessità di impegnarsi, ognuna rispetto al proprio specifico istituzionale, per dar corso al progetto stesso.

Gilberto Floriani

Sardegna

Il futuro è arrivato troppo presto?

Un sottosegretario, con specifica delega per le biblioteche, tre assessori regionali alla cultura, dieci relatori e duecento tra bibliotecari, operatori dell'informazione, insegnanti e studenti, sono stati i protagonisti di un serrato confronto sulle biblioteche del futuro e sul futuro delle biblioteche. L'occasione è stata il convegno, organizzato a Cagliari il 14 e 15 novembre dalla Sezione Sardegna dell'AIB. Nel provocatorio titolo *Il futuro è arrivato troppo presto?* si esprimeva la chiara intenzione di mettere a fuoco i problemi e le prospettive che il mondo delle biblioteche incontra nel confrontarsi con nuovi strumenti di diffusione dell'informazione, primo tra tutti Internet.

Il tema era tra i più attuali ed intriganti e lo spirito della manifestazione è stato quello di segnare una rotta, come suggeriva la grafica delle locandine e degli inviti, tra luoghi comuni e superficiali conoscenze, tra entusiasmi troppo facili e rifiuti ingiustificati.

Internet è stato il filo con-



→
 duttore di una discussione che ha trasversalmente toccato i punti più sensibili di una discussione sul futuro delle biblioteche quanto mai viva e interessante. È emerso subito come le nuove biblioteche e i nuovi servizi non siano solamente legati a nuove tecnologie e nuovi strumenti ma soprattutto a nuove politiche bibliotecarie.

Questo impone un'attenzione maggiore verso il momento decisionale, sia questo legato alla scelta del servizio e della sua gestione, e dunque di competenza diretta del bibliotecario, o alla programmazione strategica e finanziaria di un intervento pubblico nel campo della diffusione di un accesso semplificato e diretto alle informazioni.

I due livelli di discussione hanno trovato ampio approfondimento nelle due giornate dei lavori. Da un lato si è dato risalto alle modificazioni che uno strumento come Internet e in generale quel concetto che va sotto il nome di "biblioteca virtuale" impongono nella gestione dei servizi delle biblioteche di ricerca e nelle biblioteche pubbliche. Grosso peso ha avuto anche la messa a fuoco delle strategie politiche chiamate a governare il cambiamento grazie agli interventi del sottosegretario La Volpe, degli assessori Tremaglia della Regione Lombardia, Di Bello della Regione Puglia e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Sardegna. I responsabili delle politiche nazionali e locali in materia di biblioteche hanno dovuto dar conto all'Associazione e ai bibliotecari di scelte e progetti determinanti per il futuro del nostro lavoro.

I lavori del Convegno si sono aperti con il tentativo

di descrivere il mutato quadro di riferimento della biblioteca ormai virtuale.

Era importante capire come il mutamento di quell'oggetto delicato che è la biblioteca vive nel cambiamento generale delle strutture conoscitive ed educative della società.

Silvano Tagliagambe, filosofo, docente di epistemologia all'Università di Roma, ha tracciato la rotta di questo cambiamento, forte della sua esperienza presso il CRS4, il Centro di ricerche avanzate della Sardegna diretto dal Nobel Carlo Rubbia.

È stato il concetto di *brainware*, l'intervento conoscitivo e decisionale dell'uomo, a dare una visione nuova di tutto il lavoro impostato sulle nuove tecnologie. Iginio Poggiali ha concentrato questo discorso nel confronto tra la biblioteca e le altre strutture educative della società che ormai coabitano in una struttura di rete cittadina o mondiale: una struttura complessa dove la biblioteca come istituzione del sapere è chiamata ad essere protagonista.

Un buon esempio di futuro arrivato troppo presto lo ha dato la video conferenza con Corrado Pettenati al CERN di Ginevra. Infatti, problemi tecnici dell'ultimo minuto hanno impedito il collegamento in video. Nonostante ciò, le consuete *verve* e passione di Pettenati hanno tenuto alta l'attenzione. Questo, grazie all'estrema attualità dell'intervento di Pettenati che della biblioteca virtuale ha esaminato la parte più largamente utilizzata che è quella delle riviste elettroniche.

Pettenati ha dimostrato come l'applicazione della corretta decisionalità degli operatori può spezzare il circolo dell'aumento dei

prezzi degli abbonamenti a scapito di altri settori della raccolta e della stessa qualità del servizio.

Riccardo Ridi ha chiuso i lavori della mattinata ridefinendo la posizione del bibliotecario all'interno sia della generalità dell'informazione reticolare, sia nella ridisegnata, grazie ai nuovi strumenti, catena della produzione e ricerca dell'informazione in biblioteca. Gli strumenti professionali del bibliotecario sono adatti a sostenere il nuovo ruolo della professione e anzi la candidano a essere riferimento certo nella società dell'informazione.

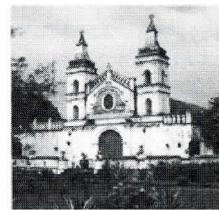
Altra prova tangibile del futuro arrivato troppo presto la si è avuta alla ripresa pomeridiana dei lavori ritardata da un lungo *black-out*. Per non accumulare troppo ritardo si è deciso comunque di avviare i lavori fidandosi del *physique du role* di Alberto Petrucciani, voce recitante sotto la fioca luce delle lampade di emergenza. Lucido ed essenziale come al solito, Petrucciani ha illustrato le linee che segnano il rinnovamento del servizio all'utenza nella biblioteca che si muove dallo scaffale aperto alla realtà elettronica.

È tornata la luce con l'intervento di Susanna Giaccai sull'incidenza di Internet nella biblioteca pubblica che solo adesso si apre a queste nuove prospettive. L'intervento conclusivo era affidato ad Eugenio Gatto alle prese con la complessa riflessione sulla definizione del catalogo e del lavoro catalografico appoggiato a strumenti nuovi per il bibliotecario e per l'utente per soddisfare i bisogni d'informazione.

La seconda giornata aveva due diverse connotazioni. →

Centro Ambrosiano COLLANA EUROPA RICERCHE

L'Europa e l'evangelizzazione del Nuovo Mondo



Centro Ambrosiano

L'EUROPA E L'EVANGELIZZAZIONE DEL NUOVO MONDO

pp. 376, L. 30.000

Uno studio chiaro e scientifico a dissipare i tanti luoghi comuni sull'evangelizzazione dell'America Latina

Storia religiosa dei popoli nordici



Centro Ambrosiano

STORIA RELIGIOSA DEI POPOLI NORDICI

pp. 328, L. 30.000

Svilupi e significati di Riforma e Controriforma sulle varie realtà della società nordeuropea

Storia religiosa della Svizzera



Centro Ambrosiano

STORIA RELIGIOSA DELLA SVIZZERA

pp. 512, L. 33.000

Il rapporto tra uomo e Dio per capire la storia e le tradizioni di un Paese

→

La prima, quella mattutina, centrata sulla presenza del sottosegretario La Volpe e sul collegamento in video-conferenza con Milano e Bari, mentre il pomeriggio era destinato a un workshop su Internet guidato da Ridi, Giaccai e Gatto.

È toccato a Rossella Caffo aprire i lavori e porre dei punti fermi di riferimento per ogni elaborazione politica e strategica sul ruolo delle biblioteche. Non è superfluo ribadire cosa esattamente sia la biblioteca e come debba essere inserita nel mondo che cambia senza perdere i suoi connotati. Questo determina anche una definizione strategica del ruolo dell'AIB e delle sue capacità di elaborazione tecnica e politica in scenari sempre più ampi ma sempre più connessi. Di questo si è avuta prova immediata con l'intervento di Massimo Garribba, funzionario della DG XIII dell'Unione Europea, che ha illustrato il programma INFO2000 per il sostegno allo sviluppo dell'industria editoriale elettronica, ritenuta strategica-mente primaria.

In un quadro dunque delineato e chiaro si è inserito l'intervento di Alberto La Volpe che ha affrontato il non facile compito per un politico di essere propositivo e chiaro, soprattutto dopo essere stato a sentire, cosa che non capita spesso, i tecnici del settore.

La Volpe ha illustrato il progetto che il governo ha in cantiere per un intervento nelle regioni meridionali per l'apertura delle mediateche. È stato un intervento appassionato e basato su una considerazione di fondo che ha lasciato un po' perplessi ma che forse si deve condividere. Dice La Volpe che nel Sud le biblioteche in genere non ci sono e non funziona-

no bene e dunque è necessario, per giocare con successo la carta dell'intervento in quel ritaglio di *welfare-state* che sono le biblioteche, lanciare un grande intervento coordinato Stato - Regioni per aprire una catena di mediateche che in forza delle nuove tecnologie e della multimedialità conferiscano interesse ed attrattiva all'offerta pubblica di cultura ed informazione.

Gli interventi di Tremaglia e Di Bello hanno chiarito come le Regioni non siano contrarie al progetto ma pongano comunque parecchie questioni fondate sulla ripartizione degli oneri finanziari, quasi tutti a carico delle Regioni e degli enti locali, sulle responsabilità decisionali, sui rapporti con gli altri soggetti coinvolti (la RAI, la STET e la GEPI).

Come era facile prevedere il successivo dibattito è stato lungo ed acceso con diversi interventi focalizzati all'affermazione del ruolo centrale delle biblioteche e dei bibliotecari, dell'importanza di una corretta visione terminologica e valutativa degli interventi. Impossibile dar conto di tutti gli interventi e di tutto ciò che è emerso. Uno sforzo è però necessario per descrivere la sensazione che un po' tutti hanno comunque provato, quella di avere instaurato un filo diretto, un contatto vitale col potere esecutivo e di avere avuto ascolto attento. Insomma l'interlocutore non è un sordo e burocratico presuntuoso ma un civile interlocutore col quale spendere le nostre carte e la nostra credibilità politica.

Pasquale Mascia



HISTORY TIMELINE ON CD-ROM

A new, friendlier and more entertaining but also more efficient way of presenting the sequences and parallels of historical events in different parts of the world



- ABOUT 700 KEYWORDS
- ILLUSTRATIONS
- MAPS
- VIDEOS
- SOUND

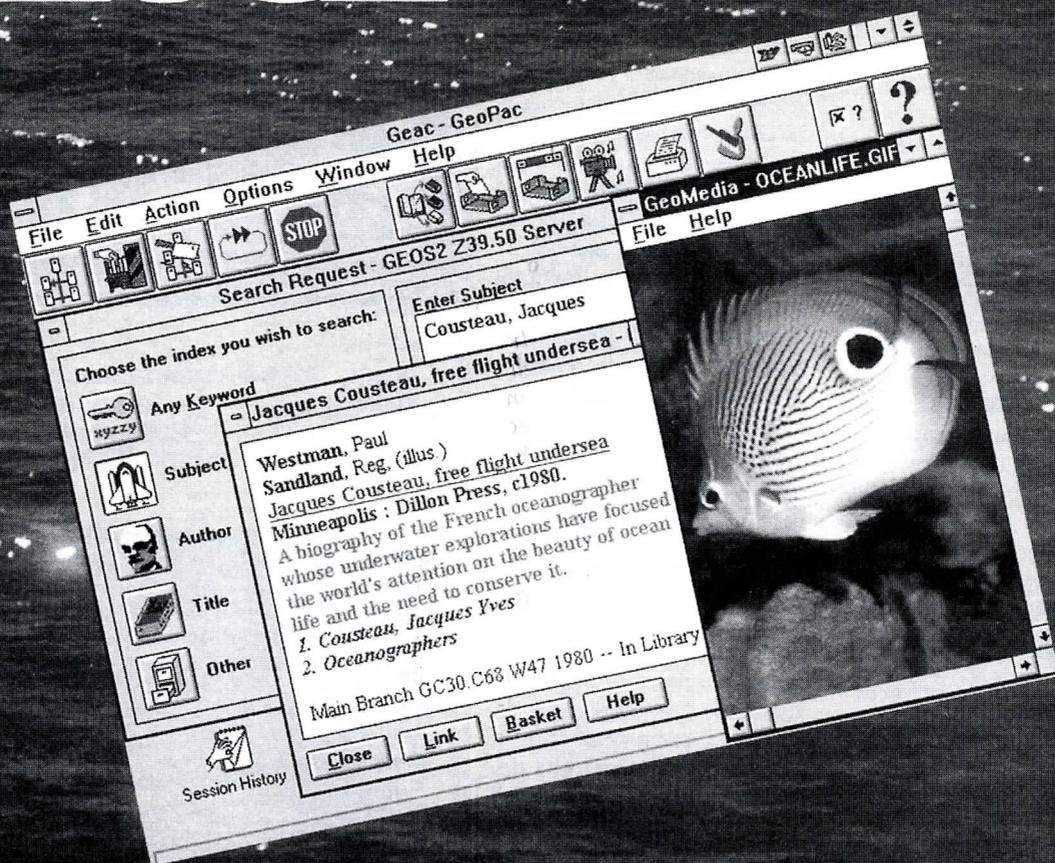
DZS

Using the mouse one can

- **wander through** ages marked on the timeline in different colours,
- **cross continents**, stopping at various places of interest and meeting celebrities of all times from antiquity to the present

The program is primarily intended for schools; still, it is **not a substitute for textbooks** but their most up-to-date possible complementation.

GEOS2



Con la nuova gamma Geos2, Geac offre ai suoi clienti una tecnologia di avanguardia sostenuta da norme di qualità e da un'esperienza riconosciuta.

I prodotti Geos2 mettono in evidenza la qualità dei sistemi Advance e PLUS caratterizzati da grande flessibilità, facilità di dialogo ed adattabilità della struttura Client/Server.

Geac

15, rue Charles Bertheau - 75013 Paris
Tél (1) 45 85 96 00 - Fax (1) 45 85 07 09



di Ilaria Brancatisano e Roberta Ferrari

Mi leggi un libro?: progetto lettura, a cura degli asili nido di Camerlata, Lissi, Lora P. Chiasso. [Como: Comune di Como, 1993]. 27 p. **Coll.: AIB/5822**

Mi leggi un libro?: l'importanza del libro nella prima infanzia: atti della tavola rotonda: Como, villa Olmo, 9 ottobre 1993. [Como: Comune di Como, 1993]. 62 p. **Coll.: AIB/5823**

Leggere, scrivere, giocare un tempo...: Arengario di Monza 20 dicembre 1994 - 31 gennaio 1995. Monza: [s.n.], 1995. 50 p.: ill. **Coll.: AIB/5824**

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCUMENTAZIONE AVANZATA. *Documentazione e utenti: cultura del servizio, marketing, multimedialità: atti del IV Convegno Nazionale Aida, Roma, 10 - 12 febbraio 1993*, a cura di Maria Pia Carosella e Paola Fratarcangeli. Padova: Mediagraf, 1994. VI, 246 p. **Coll.: AIB/5825**

School library reference service in the 90s: where we are, where we're heading, Carol Truett editor. New York: The Haworth Press, 1994. 199 p. ISBN 1-56024-673-1. \$ 39.95. **Coll.: AIB/5826**

School libraries in action, edited by Margaret Kinnell. London: Taylor Graham, 1994. I, 84 p. ISBN 0-947568-65-4. £ 22. **Coll.: AIB/5827**

Oltre l'automazione: per una politica dei servizi bibliotecari nel Veneto, a cura di Chiara Rabitti. Venezia: Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 1993. 71 p. (Collana Queriniana; 20). **Coll.: AIB/5828**

SOLIMINE, Giovanni. *Introduzione allo studio della biblioteconomia: riflessioni e documenti*. Roma: Vecchiarelli, 1995. 304 p. (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi; 1). ISBN 88-85316-49-2. L. 28.000. **Coll.: AIB/5829**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 4/95, p. 505-506)

YERKEY, A. Neil. *Information management using dBASE*. New York: Neal-Schuman, 1991. XIII, 206 p. ISBN 1-55570-094-2. **Coll.: AIB/5830**

Library without walls: plug in and go, compiled by Susan B. Ardis. Washington: Special Libraries Association, 1994. VII, 216 p. ISBN 0-87111-422-4. **Coll.: AIB/5831**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/95, p. 109-110)

BUNDESVEREINIGUNG DEUTSCHER BIBLIOTHEKSVERBANDE. *Bibliotheken '93: Strukturen - Aufgaben - Positionen*. Berlin: Bundesvereinigung Deutscher Bibliotheksverbände, 1994. VI, 182 p.: ill. ISBN 3-87068-445-3. **Coll.: AIB/5832**

Declining acquisitions budgets: allocation, collection development and impact communication, Sul H. Lee editor. New York: The Haworth Press, 1993. 138 p. ISBN 1-56024-614-6. \$ 29.95. **Coll.: AIB/5833**

Le Regioni e una nuova politica dei beni culturali: seminario del coordinamento delle Regioni in materia di cultura: Torino, Villa Gualino, 15 aprile 1993. Torino: Regione Piemonte, Assessorato ai beni culturali, 1994. 104 p. ISBN 88-7678-094-7. **Coll.: AIB/5834**

(Rec. in «Bollettino AIB», n. 1/95, p. 115-116)

Rapporto 1994 sulla piccola editoria in Italia, a cura della Editrice Bibliografica. [Roma]: Ministero per i beni culturali e ambientali, Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale, Divisione editoria, stampa 1994. 134 p.: ill. (Quaderni di «Libri e riviste d'Italia»; 30). **Coll.: AIB/5835**

L'archivistica alle soglie del 2000: atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990, a cura di Oddo Bucci; con la collaborazione di Rosa Marisa Borraccini Verducci. Macerata: Università degli studi di Macerata, 1992. 354 p.

(Informatica e documentazione; 2). ISBN 88-7663-123-2. L. 50.000. **Coll.: AIB/5836**

Archivio Meuccio Ruini: inventario, a cura di Roberto Marcuccio; con un saggio introduttivo di Lucio D'Angelo. Reggio Emilia: Biblioteca Panizzi, 1993. 185 p. Edizione fuori commercio. **Coll.: AIB/5837**

L'Archivio centrale dello Stato: 1953-1993, a cura di Mario Serio. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993. XVI, 611 p.: ill. (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi; 27). ISBN 88-7125-073-7. **Coll.: AIB/5838**

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO. *Bibliografia Acs: le fonti documentarie nelle pubblicazioni dal 1979 al 1985*. Roma: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992. XXV, 542 p. (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Sussidi; 6). ISBN: 88-7125-055-9. **Coll.: AIB/5839**

La rubrica «Di tutto un po'» riprenderà dal prossimo numero.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 8, numero 11, dicembre 1996. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche. *Direttore responsabile*: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Disegni: Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@ agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1996: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1996 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 23 dicembre 1996.

SWETS

IL VOSTRO PARTNER NELLA GESTIONE DELL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA

Servizio Abbonamenti

Fornisce su qualsiasi supporto pubblicazioni periodiche e seriali edite in tutto il Mondo. Offriamo soluzioni informatiche per ogni tipo di automatizzazione della Biblioteca.

Servizio FAST®

Prezzo interno di abbonamento per titoli editi negli Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Olanda. Riceve dagli editori, controlla, reclama ed inoltra per corriere alle biblioteche i fascicoli delle riviste straniere.

DataSwets

È la banca dati con accesso www che permette ricerche bibliografiche su oltre 130.000 titoli, di effettuare ordini, rinnovi, reclami e posta elettronica, di ricevere i bollettini informativi Swets Info.

SwetScan

È il servizio di spoglio degli indici elaborati elettronicamente. Sono disponibili circa 15.000 titoli tra i quali individuare la propria lista personalizzata. Provatelo gratuitamente sul nostro Web.



Swets Net

È il nuovo servizio di gestione delle Vostre pubblicazioni Internet. Consente di organizzare indici, abstracts, full text e di personalizzare la propria Biblioteca "elettronica".

Stock Arretrati e Antiquariato

Dà accesso gratuito a oltre 140.000 fascicoli sciolti degli ultimi anni. L' "Antiquariato" conserva e reperisce su richiesta annate complete di riviste.

...tutto
con Swets

P.ZZA S.SEPOLCRO 1
20123 MILANO
Tel.: 02-8692790, 02-8056472,
fax: 02-8692677

Chiedeteci un
preventivo

E-mail: laditalia@swets.nl - homepage: <http://www.swets.nl>